

**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 20-23 DICEMBRE 2013**

L'anno duemilatredecim, addì 20 del mese di dicembre, alle ore 9,00, presso la sala riunioni del Consiglio di amministrazione del Rettorato in piazza S. Marco, 4, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze, convocato con nota prot. n. 86903 pos. II/8 del 13 dicembre 2013 inviata per e-mail, per trattare il seguente ordine del giorno, integrato con note prott. nn. 87422 e 87986 rispettivamente del 17 e 18 dicembre 2013:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità di Ateneo
- 2 bis) Differimento del termine per la definizione degli obiettivi annuali affidati ai dirigenti e per l'approvazione del Piano delle Performance 2014-16
- 3) Bilancio unico di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016
- 4) Variazioni al bilancio preventivo di Ateneo per l'esercizio 2013
- 5) Variazione elenco annuale 2013 - Lavori di manutenzione ordinaria del Centro Storico ed Area Scientifica e Tecnologica
- 5 bis) Assegnazione al Centro Interuniversitario per le Scienze Attuariali e la Gestione dei Rischi (C.I.S.A.) di un locale posto al secondo piano dell'edificio denominato D6 del complesso didattico di Novoli, Via delle Pandette, 9
- 6) Relazione sull'attività svolta dal responsabile della prevenzione della corruzione - Anno 2013
- 7) Programmazione del Personale: Prima assegnazione del Piano Straordinario Associati (2011-2012) e attivazione procedure per Ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24, legge 30 dicembre 2010, n. 240, comma 3, lettera b)
- 8) Proposta di chiamata di Ricercatore a tempo determinato su fondi del Dipartimento di Fisica e Astronomia per il settore concorsuale 02/A1 (Fisica Sperimentale delle Interazioni Fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/01 (Fisica Sperimentale)
- 8 bis) Proposta di chiamata di Ricercatore a tempo determinato su fondi del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, settore concorsuale 09/H1 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni), settore scientifico disciplinare ING-INF/05 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni)
- 9) Proposta di chiamata di Professore idoneo nella procedura selettiva per la copertura di un posto di seconda fascia per il settore concorsuale 14/D1 (Sociologia dei Processi Economici, del Lavoro, dell'Ambiente e del Territorio), settore scientifico disciplinare SPS/09 (Sociologia dei Processi Economici e del Lavoro) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
- 10) Proposta di chiamata di Professore idoneo nella procedura valutativa per la copertura di un posto di prima fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia contemporanea), settore scientifico disciplinare M-STO/04 (Storia Contemporanea) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
- 11) Proposta di chiamata di Professore idoneo nella procedura valutativa per la copertura di un posto di prima fascia per il settore concorsuale 13/A1 (Economia Politica), settore scientifico disciplinare SECS-P/01 (Economia Politica) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e per l'Impresa
- 12) Programmazione del personale tecnico amministrativo
- 13) Modifiche statutarie Consorzio CNIT per adeguamento art. 6 del D-L n. 78/2010 convertito in L. n. 122/2010
- 14) Proposta di referenza amministrativa per la Scuola di Studi Umanistici
- 15) Recesso dal Centro Interuniversitario di Ricerca in Biologia e Chimica dei Metalli in Traccia "CIRBCMET" – Sede Università degli Studi di Genova
- 16) Regolamento di ateneo per i Centri di ricerca
- 17) Convenzione tra Università degli Studi di Firenze, Università di Milano-Bicocca e l'AGI - Avvocati Giuslavoristi Italiani
- 18) Contributi per la frequenza dei corsi di lingue, e per l'accesso agli altri servizi forniti dal Centro Linguistico di Ateneo
- 19) Centro Interuniversitario Dermatologia Biologica Psicosomatica (C.I.DE.BI.P.) - Procedura di chiusura
- 20) Proposte di Corsi di Perfezionamento post laurea e Corsi di Aggiornamento professionale per l'a.a. 2013/14:
 - a) proposte presentate dai Dipartimenti ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei corsi di perfezionamento post laurea e dei corsi di aggiornamento professionale
 - b) convenzione per la realizzazione del master interuniversitario Sviluppo competitivo sostenibile e responsabilità sociale di impresa (sede amministrativa Università di Napoli Parthenope)
- 21) Convenzione fra la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Firenze per l'attivazione del master di I

- livello in Operatore musicale per orchestre infantili e giovanili
- 22) Protocollo di cooperazione tra l'Istituto Camoes e l'Università degli Studi di Firenze
- 23) Convenzione con il CINECA per la prestazione di servizi di selezione e retribuzione dei revisori dei progetti presentati per il Bando PRIN 2012

O M I S S I S

Il Rettore informa che si rende necessario ritirare dall'o.d.g. i seguenti punti:

- punto 16, "*Regolamento di ateneo per i Centri di ricerca*" poiché la pratica necessita essere perfezionata sulla base delle modifiche apportate dal Senato accademico del 17 dicembre scorso.

Il Consiglio di amministrazione ne prende atto.

Il Rettore propone ai consiglieri di inserire all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

- punto 19 bis "*Convenzione per il recupero ad uso residenziale dell'immobile sito in via P. Dazzi, Firenze*", contrassegnato con la sigla D/96
- punto 19 ter "*Convenzione con l'Istituto Fiorentino di Cura e Assistenza – IFCA, Azienda ASL 10 e Università degli Studi di Firenze, per la collaborazione nella gestione delle attività radioterapiche – Richiesta di proroga*" contrassegnata con la sigla D/97.

Il Consiglio di amministrazione concorda con la proposta del Rettore.

Sul punto 1 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**»

O M I S S I S

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTABILITÀ DI ATENEO**»

O M I S S I S

Sul punto 2bis dell'O.D.G. «**DIFFERIMENTO DEL TERMINE PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI ANNUALI AFFIDATI AI DIRIGENTI E PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE PERFORMANCE 2014-16**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto lo *Statuto* dell'Università degli Studi di Firenze emanato con Decreto rettorale, 6 aprile 2012, n. 329;
- visto il *Regolamento per l'individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell'Università degli Studi di Firenze*, emanato con Decreto rettorale 17 giugno 2011 n. 519, ed in particolare l'art. 10 comma 4;
- visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- considerato che dal 1° febbraio 2014 la Direzione Generale dell'Università di Firenze sarà assunta dalla Dott.ssa Beatrice Sassi, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del mese di settembre 2013;
- tenuto conto che il processo di fissazione degli obiettivi e di valutazione dei risultati rappresenta la leva principale a disposizione del Direttore Generale per armonizzare l'attività amministrativa dei dirigenti con i propri obiettivi e con le linee strategiche definite dall'Ateneo;
- considerato che la pianificazione strategica dovrà essere parte integrante e fondamentale del Piano delle Performance 2014-16;
- ritenuto che il nuovo Direttore Generale debba poter disporre del tempo necessario per approfondire gli orientamenti dell'Ateneo in materia di pianificazione strategica e di concorrere direttamente alla definizione dei propri obiettivi e di quelli dei dirigenti per il 2014,

DELIBERA

- 1) il differimento al 31 marzo 2014 del termine previsto all'art. 10 comma 4 del *Regolamento per l'individuazione dei criteri di organizzazione, di valutazione e di conferimento degli incarichi dell'Università degli Studi di Firenze* emanato con Decreto rettorale, 17 giugno 2011, n. 519 per la definizione degli obiettivi annuali da affidare a ciascun Dirigente;
- 2) il differimento alla stessa data dell'approvazione del Piano delle Performance 2014-16.

Sul punto 3 dell'O.D.G. «**BILANCIO UNICO DI PREVISIONE 2014 E BILANCIO PLURIENNALE 2014-2016**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione:

- visto l'art. 14 del vigente Statuto;
 - visto l'art. 5 della legge 240/2010;
 - visto quanto previsto dall'art. 7 comma 2 del d.lgs. 18/2012;
 - esaminata la proposta di bilancio preventivo unico autorizzatorio per l'esercizio 2014 e gli atti allegati;
 - esaminato il bilancio relativo al triennio 2014-2016;
 - vista la relazione del Nucleo di Valutazione in data 16 dicembre 2013;
 - vista la relazione del Collegio dei Revisori dei conti in data 13 dicembre 2013;
-

- visto il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 17 dicembre 2013,
delibera
- 1) di approvare il bilancio preventivo unico autorizzatorio per l'anno 2014 nello schema allegato all'originale del presente verbale (All. 1);
 - 2) di approvare il bilancio preventivo unico per il triennio 2014-2016 nello schema allegato all'originale del presente verbale (All. 2).

Sul punto 4 dell'O.D.G. «**VARIAZIONI AL BILANCIO PREVENTIVO DI ATENEO PER L'ESERCIZIO 2013**»
O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il bilancio preventivo dell'esercizio finanziario 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2012;
- vista la disciplina transitoria per la formazione e la gestione del bilancio unico di ateneo in contabilità finanziaria approvata con decreto rettorale prot. 125841 (1198) dell'11 dicembre 2012;
- vista la nota del Dirigente dell'Area Servizi di Polo prot. n. 85257 del 09.12.2013;
- vista la nota del Dirigente dell'Area Servizi Tecnici prot. n. 86270 del 12.12.2013,

delibera

di apportare al bilancio di previsione del corrente anno le seguenti variazioni:

Parte entrate

F.E. 1.08.01.09 "altri recuperi e rimborsi" € + 11.533,54

Parte uscite

F.S.4.19.01.01 "Fondo di riserva per spese impreviste"	€ -	72.956,00
F.S. 1.06.10 " Cancelleria"	€ -	15.000,00
F.S. 1.06.12.02 " Acquisto e licenze uso programmi "	€ +	72.956,00
F.S. 1.06.13.03 " Traslochi e facchinaggio"	€ +	11.533,54
F.S. 1.06.13.09 "Spese varie "	€ -	1.000,00
F.S. 1.06.13.02 "Spese postali"	€ -	2.000,00
F.S. 1.07.01.01 "Attrezzature informatiche"	€ +	8.000,00
F.S. 1.07.01.03 "Altre attrezzature"	€ +	<u>10.000,00</u>
	€ +	11.533,54

Sul punto 5 dell'O.D.G. «**VARIAZIONE ELENCO ANNUALE 2013 – LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEL CENTRO STORICO ED AREA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visti:
- l'art. 128 del D.Lgs.163/2006, relativo alla programmazione dei lavori pubblici
 - l'art.13 del d.P.R. 207/2010;
- richiamata la precedente delibera del 29/11/2013 di approvazione dell'aggiornamento del programma triennale 2014 – 2016 ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- preso atto delle recepite comunicazioni da parte del Centro linguistico e del Dipartimento di Chimica volte a manifestare sopraggiunte esigenze manutentive, appare necessario apportare delle variazioni ad alcune opere comprese nella programmazione di cui alla sopra menzionata deliberazione, con particolare riferimento agli interventi manutentivi richiamati;
- atteso che con comunicazione pervenuta a questa Area con nota del 12/11/2013, il Presidente del Centro linguistico richiede di far eseguire alcuni ulteriori interventi presso i nuovi locali assegnati per meglio adattarli ad esigenze specifiche emerse durante un primo utilizzo. Il Centro stesso si dichiara disponibile a finanziarne per euro 15.000,00 in modo tale da poter consentire l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria di falegnameria e carpenteria, opere elettriche, e di ampliamento degli impianti di videocontrollo, controllo accessi e opere di imbiancatura e verniciatura. In ogni caso e sulle lavorazioni richieste di cui sopra dovrà essere proceduto a computarne con i necessari accertamenti, da parte dei competenti uffici al fine di commisurare precisamente l'ordine ed il merito degli interventi richiesti;
- atteso che in relazione alle disponibilità manifestate da parte del Centro linguistico, appare necessario disporre di una variazione all'elenco annuale per l'esercizio corrente 2013 per euro 15.000,00. Detti fondi in tal modo saranno stornati dai fondi del CLA, per essere ridestinati nel piano triennale delle opere pubbliche/elenco annuale 2013, sui fondi F.S.1.05.01 manutenzione ordinaria (scheda 93,2);
- considerato che a seguito di una specifica riunione convocata durante il mese di novembre da parte del Dipartimento di chimica, è pervenuta a questa Area la delibera del Dipartimento di chimica n° 331 del 27/11/2013, con la quale, l'unità dipartimentale dispone un finanziamento per euro 40.736,00 + IVA, per

eseguire la manutenzione e conduzione dell'impianto di CRELIO presso il Polo Scientifico e tecnologico.

Lo stanziamento per detto intervento risulta così pari ad euro 49.697,92 il cui importo va ad incrementare, per competenza, l'elenco annuale dei lavori di ordinaria manutenzione 2013. L'importo pari ad euro 49.697,92 pertanto sarà stornato dai fondi del dipartimento F.S.1.03.12.02 A.UNIFI.D.58503 CR01.RECGAS per essere ridestinato nel piano triennale delle opere pubbliche/elenco annuale 2013, sui fondi F.S.1.05.01 manutenzione ordinaria area scientifica e tecnologica;

- considerato che il piano edilizio triennale, come approvato nella seduta citata in precedenza, varia complessivamente di euro 64.697,92 alla voce manutenzione ordinaria;
- acquisito il parere favorevole espresso sulla proposta di delibera in esame dal dirigente responsabile dell'area proponente e dal dirigente responsabile del servizio economico-finanziario quanto al parere sulla regolarità contabile;
- viste le conseguenti variazioni di bilancio,

APPROVA

1. le variazioni all'elenco annuale 2013:
 - a) dell'importo di euro 15.000,00 scheda n° 93,2 per i lavori, a completamento dell'intervento principale di adeguamento dei locali del complesso via Alfani, 56/b - 58, al fine di eseguire alcuni interventi presso i nuovi locali assegnati per meglio adattarli ad esigenze specifiche emerse durante un primo utilizzo. L'importo pari ad euro 15.000,00, sarà stornato dai fondi del Centro linguistico per essere ridestinato nell'elenco annuale sui fondi F.S.1.05.01 manutenzione ordinaria (scheda 93,2);
 - b) dell'importo di euro 49.697,92 per eseguire la manutenzione e conduzione dell'impianto di CRELIO presso il Polo Scientifico e tecnologico. Lo stanziamento per detto intervento risulta pari ad euro 49.697,92. Lo stanziamento di euro 49.697,92 sarà stornato dai fondi del Dipartimento di Chimica F.S.1.03.12.02 A.UNIFI.D.58503 CR01.RECGAS per essere ridestinati nel piano triennale delle opere pubbliche/elenco annuale 2013, sui fondi F.S.1.05.01 manutenzione ordinaria area scientifica e tecnologica;
2. la conseguente variazione al piano triennale delle opere pubbliche di Ateneo ed all'elenco annuale 2013, per € 64.697,92 alla voce manutenzione ordinaria;
3. le conseguenti variazioni di bilancio.

Sul punto 5 bis dell'O.D.G. «ASSEGNAZIONE AL CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LE SCIENZE ATTUARIALI E LA GESTIONE DEI RISCHI (C.I.S.A.) DI UN LOCALE POSTO AL SECONDO PIANO DELL'EDIFICIO DENOMINANO D6 DEL COMPLESSO DIDATTICO DI NOVOLI, VIA DELLE PANDETTE, 9»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- richiamata la precedente delibera del 2 Ottobre 2013 con la quale si delibera di assegnare al Dipartimento di Scienze aziendali, per consentire l'espletamento delle attività didattiche e culturali dell'Istituto Confucio il locale situato al Piano terra dell'edificio denominato D1 del Plesso Didattico di Novoli, via delle Pandette, 33 in Firenze;
 - vista la necessità di riallocare l'Associazione "Villa Favard", attualmente occupante del locale;
 - vista la necessità di riallocare il *Centro Interuniversitario per le Scienze Attuariali e la Gestione dei Rischi (C.I.S.A.)*, attualmente ospite dell'Associazione "Villa Favard" e utilizzatore del locale;
 - visto il parere favorevole espresso dalla Giunta del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa in data 3/12/2013 di mettere a disposizione dell'Associazione "Villa Favard" una postazione di lavoro ubicata nei locali del dipartimento nell'edificio D6 del Plesso didattico di Novoli, Via delle Pandette, 9 e la possibilità di utilizzare, per incontri funzionali alla realizzazione della convenzione suddetta, una delle sale riunioni del dipartimento situate nell'edificio D6, su prenotazione;
 - visto il parere favorevole espresso dalla Giunta del Dipartimento Scienze per l'Economia e l'Impresa in data 3/12/2013 affinché il Centro Interuniversitario per le Scienze Attuariali e la Gestione dei Rischi (C.I.S.A.) abbia la disponibilità della stanza attualmente occupata dal prof. Marcello Galeotti presso il dipartimento come sede temporanea del CISA, sino al compimento del triennio entro il quale dovranno completarsi gli spostamenti dei docenti presso il rispettivo dipartimento di appartenenza. Il Direttore propone, inoltre, alla Giunta di offrire la possibilità di utilizzare, per incontri funzionali alla realizzazione delle finalità del CISA, una delle sale riunioni del dipartimento situate nell'edificio D6, su prenotazione;
 - visto il vigente Regolamento didattico di Ateneo, con specifico riferimento all'art. 11;
 - richiamato il Regolamento d'Ateneo sui dipartimenti in relazione alle competenze sull'internazionalizzazione;
 - visto il vigente Statuto;
 - visto il Regolamento d'Ateneo di Amministrazione Finanza e Contabilità, con specifico riferimento all'art. 46;
 - vista la legge 241/1990;
 - visto il d.lgs. 165/2001;
 - visto il d.lgs. 81/2008 e il Regolamento di ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
-

- richiamata, in ultimo, la precedente delibera del 2/10/2013 protocollo n° 67674 del 09/10/2013,

DELIBERA

- 1) di prendere atto della delibera della Giunta del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa in data 3/12/2013 che ha espresso parere favorevole affinché sia messa "a disposizione dell'Associazione "Villa Favard" una postazione di lavoro ubicata nei locali del dipartimento nell'edificio D6 del Plesso didattico di Novoli, Via //delle Pandette, 9 e la possibilità di utilizzare, per incontri funzionali alla realizzazione della convenzione suddetta, una delle sale riunioni del dipartimento situate nell'edificio D6, su prenotazione. Questo, in via provvisoria e nell'attesa che, d'accordo con la Presidenza della Scuola di Economia e Management, sia possibile individuare una sede definitiva per l'associazione stessa.";
- 2) di prendere, altresì, atto della delibera della Giunta del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa in data 3/12/2013 che ha espresso parere favorevole affinché sia offerta "la disponibilità della stanza attualmente occupata dal prof. Marcello Galeotti presso il dipartimento come sede temporanea del CISA, sino al compimento del triennio entro il quale dovranno completarsi gli spostamenti dei docenti presso il rispettivo dipartimento di afferenza. Il Direttore propone inoltre alla Giunta di offrire la possibilità di utilizzare, per incontri funzionali alla realizzazione delle finalità del CISA, una delle sale riunioni del Dipartimento situate nell'edificio D6, su prenotazione.";
- 3) di dare mandato ai competenti servizi di Ateneo di sgomberare il locale posto al piano terreno dell'edificio D1 per i fini deliberati in data 2 ottobre 2013 quando il Consiglio di amministrazione ha deliberato di assegnare al Dipartimento di Scienze Aziendali, ora Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, il locale 05 situato al Piano terra dell'edificio denominato D1 del Plesso Didattico di Novoli, via delle Pandette, 33 in Firenze, per consentire l'espletamento delle attività didattiche e culturali dell'Istituto Confucio e per implementare le numerose attività scientifiche e didattiche già effettive tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Istituto stesso;
- 4) di rinviare al disciplinare approvato con la precedente delibera del 02/10/2013, protocollo n° 67674 del 09/10/2013, quanto alla gestione dei consegnatari immobiliari.

Sul punto 6 dell'O.D.G. «**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - ANNO 2013**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione:

- vista la legge n. 190 del 06.11.2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- vista la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, avente ad oggetto "Legge n. 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- visto l'art. 9 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Università degli Studi di Firenze, adottato con D.R. n. 420 del 29.03.2013;
- udita la presentazione della Relazione,

approva

la Relazione sull'attività svolta dal responsabile della prevenzione della corruzione - Anno 2013 di seguito riportata.

"RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO 2013

Introduzione

I temi dell'etica, dell'integrità e della lotta alla corruzione sono entrati a far parte in modo rilevante dell'agenda politica e amministrativa del nostro Paese con l'entrata in vigore della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che costituisce un segnale significativo dell'importanza attribuita alle questioni etiche nei processi di sviluppo e competitività dell'economia del nostro Paese.

Numerose ricerche hanno evidenziato il legame tra i livelli di corruzione e i livelli di sviluppo socio-economico. In particolare, le analisi empiriche hanno messo in evidenza una stretta correlazione tra gli indici di misurazione della corruzione e i livelli di investimenti diretti e di crescita del PIL.

Le misurazioni del livello di corruzione realizzate a livello internazionale, come per esempio quelle della Banca Mondiale, mostrano una situazione nella quale l'Italia è fortemente segnata dal problema della corruzione. Una ricerca commissionata dalla Direzione generale delle politiche regionali della Commissione europea ha comparato la qualità del governo dei 27 paesi dell'Unione europea, indagando quattro indici, uno dei quali rappresentato dal controllo della corruzione. L'Italia si colloca in fondo alla graduatoria, sia nella classifica generale, sia in quella specifica sul controllo della corruzione, seguita solo da Grecia, Romania e Bulgaria. Nello stesso studio, l'analisi sulle regioni ha evidenziato una forte variabilità all'interno dei confini nazionali (Monteduro, Buratti, Brunelli - *La corruzione. Definizione, misurazione e impatti economici* - Formez, 2013).

In questo contesto, negli ultimi anni, le strategie nazionali di contrasto alla corruzione hanno segnato una significativa

evoluzione.

Come dimostra la Legge n.190/2012, da un approccio finalizzato alla sola repressione dei fenomeni corruttivi, si è passati ad una maggiore attenzione alla fase di prevenzione, promuovendo l'integrità come modello di riferimento. Fare leva sull'integrità significa, da un lato, creare e diffondere consapevolezza nelle amministrazioni pubbliche e nella società civile sugli impatti negativi di comportamenti non etici; dall'altro, introdurre meccanismi e strumenti finalizzati a rendere le amministrazioni ed in particolare le attività a maggiore rischio di corruzione, trasparenti e socialmente controllabili, con ricadute virtuose sul rendimento democratico delle istituzioni.

Questo orientamento trova conferma proprio nella Legge n.190/2012 che individua, fra i principali ambiti d'intervento, l'adozione da parte delle amministrazioni di piani di prevenzione della corruzione, nei quali prevedere l'individuazione dei settori a maggior rischio e delle soluzioni organizzative volte ad abbattere o ridurre il rischio; la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, l'adozione di misure atte a prevenire e combattere il fenomeno corruttivo nonché l'innalzamento dei livelli di trasparenza.

In base alla L. n. 190/12 le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione derivano dall'azione sinergica di tre soggetti:

- Il *Comitato interministeriale*, che ha il compito di fornire gli indirizzi attraverso l'elaborazione delle linee guida;
- Il *Dipartimento della funzione pubblica*, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- La *Civit* denominata adesso *A.N.A.C.* (Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) che, in qualità di autorità nazionale anticorruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Azioni intraprese per l'anno 2013

1. Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

A seguito dell'emanazione della L. 190/12, la prima azione intrapresa dall'Università di Firenze è stata la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato nella persona del Direttore Generale, Dott. Giovanni Colucci (D.R. n. 354 prot. 20520 del 14 marzo 2013).

La nomina è stata comunicata alla Civit, che ha provveduto a pubblicare il nominativo sul proprio sito, alla pagina <http://www.civit.it/wp-content/uploads/Responsabili-prevenzione-Università-3-4-2013.pdf>, secondo le previsioni della circolare D.F.P. n. 1/2013.

Il **decreto di nomina** è altresì pubblicato sul sito di Ateneo, alla pagina "Amministrazione trasparente", all'indirizzo <http://www.unifi.it/cmpro-v-p-9845.html>.

Lo svolgimento del ruolo d'impulso che la legge affida al responsabile della prevenzione richiede che l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente e che le unità organizzative siano, oltre che coordinate tra loro, rispondenti all'input ricevuto, pertanto l'attività del responsabile della prevenzione deve essere supportata ed affiancata dall'attività dei dirigenti, ai quali sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione e di monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

2. Elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

Come noto, il primo compito del Responsabile della prevenzione della corruzione è rappresentato dall'elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, che la legge prevede sia redatto in conformità e secondo le linee di indirizzo individuate nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e successivamente adottato dall'organo di indirizzo politico dell'amministrazione.

Nelle more dell'adozione del Piano nazionale anticorruzione da parte del D.F.P. (avvenuta l'11 settembre 2013), l'Università degli Studi di Firenze ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (D.R. n. 420 (prot. 24343) del 29.03.2013), tenendo conto anche delle indicazioni pervenute dal CODAU, nei termini di scadenza previsti in prima applicazione dalla legge (31 marzo 2013).

Il Piano triennale è stato trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, come previsto dalla norma (comma 8, art. 1) e pubblicato sul sito di Ateneo alla pagina della Trasparenza (<http://www.unifi.it/cmpro-v-p-9845.html>).

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Attraverso la predisposizione del P.T.P.C., in sostanza, l'amministrazione si è posta l'obiettivo di attivare azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.

In fase di prima stesura ed in mancanza delle indicazioni operative da parte del D.F.P., nel P.T.P.C. di Ateneo si è provveduto ad effettuare, anche sulla base delle indicazioni pervenute dalle aree dirigenziali, una prima **ricognizione**

dei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, individuati secondo uno schema tabellare nel quale il grado di rischio è stato descritto mediante un giudizio oscillante tra “basso”, “medio” e “alto”.

Le **misure** di tipo organizzativo per la riduzione del livello di rischio evidenziate nel nostro Piano sono state individuate in quelle che il successivo P.N.A. descriverà come “obbligatorie”, ossia quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative.

3. Mappatura dei processi di ateneo

Nel mese di gennaio 2013 l'ateneo ha dato avvio ad un percorso di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi al fine di semplificare le procedure operative, standardizzare le attività, eliminare i controlli inutili e ridondanti. Parte fondamentale di questo percorso è stato un progetto di **mappatura e reingegnerizzazione dei processi** gestiti dall'ateneo.

Il lavoro di mappatura è stato svolto con il coinvolgimento di gruppi di lavoro costituiti da personale selezionato e rappresentativo di tutte le strutture dell'Ateneo ed è stato pensato inizialmente su un selezionato gruppo di processi, individuati dai Dirigenti e dal Direttore Generale, che interessano trasversalmente un significativo numero di strutture, con la prospettiva di estendere in un secondo momento il progetto alla totalità dei processi gestiti dall'ateneo.

La fase di mappatura è consistita nell'inquadramento dei vari processi ovvero nell'individuazione, per ognuno di essi: dell'inizio, degli input che danno avvio al processo, dei fornitori di quest'input, della fine, degli output e dei clienti finali. Ogni processo è stato poi rappresentato graficamente tramite dei **diagrammi di flusso** a matrice che evidenziano ogni attività procedurale in esso contenuta e i relativi attori interessati.

Questo lavoro ha reso particolarmente chiaro e immediatamente accessibile il flusso delle attività, dei processi decisionali e delle responsabilità che intervengono in ogni singolo processo, evidenziando i punti in cui si concentra l'esercizio di poteri discrezionali, i momenti di contatto con utenti esterni, i casi in cui sono consentite deroghe rispetto alle soluzioni ordinarie, la tipologia di utenza destinataria degli effetti del processo e la complessità di quest'ultimo.

Durante la fase di mappatura, oltre alla presa di coscienza e alla formalizzazione dei flussi di lavoro, sono stati evidenziati i punti di criticità del processo e di mancanza di uniformità di procedure e comportamenti fra le varie unità organizzative. A ciò è seguita l'individuazione degli opportuni miglioramenti ai fini dell'efficacia e dell'efficienza del processo, unitamente all'omogeneizzazione delle attività di lavoro. Il risultato finale di questo lavoro è stata la rappresentazione grafica del flusso di processo che l'amministrazione ha individuato come “migliore” e **riferimento univoco** per tutti, ovvero quello che consente di ottimizzare le risorse fornendo il massimo valore aggiunto e che dà maggiori garanzie in termini di riduzione di errori e di difetti del processo e di prevenzione del rischio.

Fra i processi selezionati per l'avvio del progetto è stata data priorità, e particolare attenzione, a quelli nel cui ambito, secondo quanto è stato indicato nel P.N.A., è più elevato il rischio che si verifichino episodi di corruzione o ad essa assimilabili. Per alcuni di questi processi, si è resa evidente la necessità di interventi di miglioramento in termini di **automatizzazione delle procedure**, misura particolarmente appropriata per la prevenzione del rischio di corruzione, ed in alcuni casi è stata avviata la fase di studio per la realizzazione del miglioramento.

Il passo successivo al disegno dei flussi definitivi sarà quello di estenderli con circolare del Direttore Generale all'intero ateneo e di impostare un'attività di **audit periodico** che monitori l'applicazione pedissequa del flusso delle attività procedurali, secondo quanto disposto dalla suddetta circolare.

Il lavoro di mappatura dei processi costituisce il presupposto necessario per effettuare la valutazione del rischio secondo i parametri indicati nel P.N.A. I diagrammi di flusso dei processi analizzati verranno inseriti in sede di integrazione al P.T.P.C. per l'anno 2014.

4. Costituzione della rete a supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione

Nell'ambito delle attività del responsabile della prevenzione, si è ravvisata la necessità di costituire una unità organizzativa in grado di supportare i processi connessi alla diffusione della cultura della legalità, dell'integrità e della trasparenza, implementando le azioni previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

E' stato così istituito, all'interno dell'Area programmazione, controllo e sviluppo organizzativo, l'**Ufficio per la Diffusione della Cultura della Legalità, dell'Integrità e della Trasparenza** e, dal 1 ottobre u.s., è stato dotato delle risorse necessarie al suo funzionamento (D.D. n. 2474 (prot. 64926) del 1 ottobre 2013).

L'Ufficio per la Diffusione della Cultura della Legalità, dell'Integrità e della Trasparenza è preposto a:

1. collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione alla verifica dell'efficace attuazione del relativo “Piano triennale per la prevenzione della corruzione” e della sua idoneità, nonché all'eventuale modifica del Piano stesso, nel caso in cui siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione, nell'attività dell'amministrazione, ovvero in caso di nuovi interventi legislativi in materia;
2. garantire una adeguata formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
3. collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione alla verifica, d'intesa con il Dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

4. elaborare e codificare una procedura per l'attivazione e l'esercizio di attività di controllo e relativi strumenti;
5. monitorare l'adempimento degli obblighi di trasmissione previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza verso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.);
6. curare la diffusione, anche attraverso strumenti telematici, della documentazione normativo giuridica all'interno dell'Ateneo per lo sviluppo di una cultura giuridica finalizzata a favorire la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa dell'Università;
7. collaborare con il Responsabile della trasparenza in materia di adempimenti riguardanti la trasparenza ed i relativi obblighi di pubblicazione e aggiornamento della pagina "Amministrazione trasparente" sul sito web di ateneo.

Seguendo le indicazioni del D.F.P. (circolare n. 1/2013), per ciascuna area dirigenziale è stato individuato, dietro richiesta specifica del responsabile della prevenzione (nota prot. n. 68592 del 14.10.2013), un **Referente per la trasparenza e l'anticorruzione**, il cui compito è quello di curare la raccolta delle informazioni attraverso i vari uffici della propria area di appartenenza, assicurandosi della loro completezza e attendibilità, comunque verificata e attestata dal Dirigente, per procedere al successivo invio all'Ufficio per la Diffusione della Cultura della Legalità, dell'Integrità e della Trasparenza.

5. Formazione in materia di prevenzione della corruzione

Sulla base delle indicazioni che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha ricevuto dai dirigenti e dai Responsabili Amministrativi di Dipartimento, è stato elaborato un **piano di formazione su base triennale** che prevede di rispondere alle esigenze formative su due livelli: una formazione "trasversale" di livello generale, incentrata sui temi dell'etica e della legalità ed una "specificata", rivolta al personale operante in ambiti particolarmente esposti al rischio di corruzione e via via individuato dai responsabili dei servizi.

Per l'individuazione di quest'ultima categoria di personale, il responsabile della prevenzione ha provveduto ad inoltrare apposita richiesta ai dirigenti ed ai responsabili amministrativi di dipartimento (nota prot. 68607 del 14.10.2013), per ricevere specifica indicazione relativa ai nominativi da inserire nella programmazione della formazione in tema di anticorruzione e trasparenza.

Le iniziative di formazione trasversale sono invece rivolte a tutto il personale tecnico- amministrativo e docente ed il relativo Piano è pubblicato sul sito di Ateneo, pagina Amministrazione Trasparente, all'indirizzo <http://www.unifi.it/cmpro-v-p-9845.html>. Il Piano della formazione andrà a costituire parte integrante delle modifiche ed integrazioni all'attuale P.T.P.C.

In data 31 ottobre 2013 si è svolta la **prima giornata formativa rivolta a tutto il personale**.

Sono stati trattati i temi dell'etica e della legalità ad opera dell'avvocato penalista Massimiliano Annetta del foro di Firenze e del dott. **Ermanno Granelli**, Consigliere della Corte dei Conti.

Rotazione del personale

Secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 10, lett. b) della L. 190, il responsabile della prevenzione della corruzione procede alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Pertanto con nota prot. 69140 del 15.10.2013, il responsabile della prevenzione ha provveduto ad effettuare una **ricognizione presso le aree dirigenziali** dei casi in cui sono stati adottati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio e le relative modalità di attuazione.

A seguito degli esiti della suddetta verifica, saranno valutate le misure più idonee ad attuare meccanismi di rotazione in modo da contemperare le esigenze dettate dalla legge con quelle dirette a garantire il buon andamento dell'amministrazione, anche tenuto conto dell'effettivo stato dell'organico in Ateneo.

Tali misure saranno inserite nel P.T.P.C. come integrazione per l'anno 2014.

6. Affidamento di lavori, servizi e forniture

In ottemperanza a quanto disposto dal comma 32 dell'art. 1 L. 190, in tema di affidamento di lavori, servizi e forniture, è stata inviata a tutti i dirigenti nonché ai responsabili amministrativi di dipartimento una nota (prot. 68601 del 14.10.2013) contenente la richiesta di provvedere alla raccolta dei dati relativi all'attivazione di bandi di gara nel periodo dicembre 2012 / novembre 2013, con l'indicazione degli elementi richiesti dalla legge (CIG, procedura adottata, partecipanti, aggiudicatario, importo, ecc.).

La raccolta dei dati così ottenuti è fondamentale in vista dell'obbligo di pubblicazione sul sito di Ateneo alla pagina "Amministrazione trasparente", entro la scadenza del 31 gennaio 2014.

E' questo uno dei numerosi casi in cui gli adempimenti dell'anticorruzione si intrecciano in maniera indissolubile con quelli della trasparenza, in particolar modo, come in questa ipotesi, con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.

Obiettivi per il 2014

Secondo quanto prescritto dalla L. 190 (art. 1, c. 8), il Piano Triennale deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno ed aggiornato tenendo conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove

competenze o riorganizzazione);

- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A..

L'aggiornamento segue la stessa procedura seguita per la prima adozione.

Quando l'Università di Firenze ha adottato il Piano Triennale, il P.N.A. non era ancora stato emanato. Alla luce delle indicazioni ivi contenute, si rende ora necessario procedere ad una **revisione ed integrazione del P.T.P.C di Ateneo**.

Le fasi principali da seguire sono costituite da:

- Mappatura dei processi;
- Valutazione del rischio per ciascun processo;
- Trattamento del rischio.

La **mappatura dei processi** deve essere effettuata per le aree di rischio individuate dalla normativa (art. 1, c. 16, L. 190), quindi in particolare:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Per quanto riguarda la lettera a), si ritiene che il legislatore abbia considerato alcune delle attività proprie degli enti locali territoriali e che quindi tale ambito mal si concili con le attività istituzionali degli Atenei.

Per quanto riguarda invece le lettere b) e d), allo stato esiste già una mappatura effettuata dai gruppi di lavoro di cui sopra, che andrà a costituire quindi parte integrante delle integrazioni da effettuare all'attuale P.T.P.C.

Per quanto riguarda le attività di cui alla lett. c), i processi sono attualmente in fase di mappatura.

La mappatura di queste aree di rischio deve costituire il contenuto minimale dei piani, da adattare alle singole realtà organizzative.

Superata la fase di prima applicazione, in sede di elaborazione degli aggiornamenti, le amministrazioni dovranno includere nel piano tutte le aree di rischio relative alla propria attività che scaturiscano dal processo di valutazione del rischio stesso. L'attività di valutazione del rischio deve essere fatta per ciascun processo o fase di esso.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito, in allegato al P.N.A., una tabella con gli indici per la valutazione del rischio, secondo un modello matematico (allegato 5 al P.N.A.).

L'**analisi del rischio** e la valutazione del relativo livello sarà l'operazione da compiere negli steps successivi all'integrazione del piano triennale e servirà per l'individuazione delle misure che dovranno essere predisposte per ridurre e neutralizzare il rischio così individuato.

Per la complessità delle operazioni che sottendono a questa attività, si ritiene ragionevole considerare di concludere la valutazione del rischio entro i primi sei mesi del 2014, per procedere all'individuazione delle misure correttive entro dicembre dello stesso anno e poter così completare il piano che così entrerà presumibilmente a regime nella sua interezza a partire dal 2015.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(Dott. Giovanni Colucci)"

Sul punto 7 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE: PRIMA ASSEGNAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO ASSOCIATI (2011-2012) E ATTIVAZIONE PROCEDURE PER RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 24, LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, COMMA 3, LETTERA b)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'art. 29, comma 9, che dispone che a valere sulle risorse previste dalla legge di stabilità 2011 (legge 13 dicembre 2010, n. 220) per il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle università, è riservata una quota non superiore a 13 milioni di euro per l'anno 2011, 93 milioni di euro per il 2012 e 173 milioni di euro annui a decorrere dal 2013, per la chiamata di professori di seconda fascia, secondo le procedure di cui agli artt. 18 e 24, comma 6, della stessa legge;
- visto il Decreto Ministeriale 3 novembre 2011 n. 439 "*Decreto criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2011*", che espressamente prevede: "*13.000.000 € vengono destinati per la chiamata di professori di seconda fascia, secondo le procedure di cui agli articoli 18 e 24, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sulla base delle modalità definite con decreto del Ministro, adottato di concerto*

con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere conforme delle Commissioni parlamentari competenti" (articolo 11 - Interventi per il reclutamento straordinario di professori associati);

- considerato che dalla ripartizione effettuata risulta che all'Ateneo sono stati attribuiti complessivamente 26.4 *Punti Organico*;
- vista la nota del 28 dicembre 2011 (nota prot. 11889) con la quale il Ministro ha comunicato: "*tenuto conto che i 13 milioni di euro assegnati a valere sull'esercizio 2011 richiedono di essere tempestivamente impegnati, si invitano gli atenei a procedere entro la fine del presente esercizio (31 dicembre 2011) ad assumere i relativi impegni di spesa con i decreti rettorali che individuino la destinazione generale delle assegnazioni ministeriali. Resta inteso che tali decreti saranno perfezionati con le successive delibere di ratifica da parte degli organi collegiali di governo entro il mese di gennaio 2012*";
- atteso che con la nota sopracitata, il Ministero ha invitato gli atenei, stante l'attuale situazione normativa e nelle more dell'abilitazione scientifica nazionale a garantire nel triennio il rispetto delle previsioni contenute nell'articolo 18, comma 4, della legge 240, "*laddove si richiede che nel corso del triennio (2011-2013) almeno un quinto delle risorse disponibili sia destinato alla chiamata di coloro che nel corso dell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa*";
- considerato che, in conformità a quanto richiesto dal Ministero, con Decreto Rettorale n. 81002 (1247) del 30 dicembre 2011, è stata impegnata sul capitolo F.S. 1.02.01.01, esercizio finanziario 2011, del bilancio di Ateneo, la quota assegnata in attuazione del Piano straordinario 2011 per le chiamate di Professori di II fascia, secondo le procedure di cui agli articoli 18 e 24, comma 6, della legge 240/2010;
- preso atto delle delibere con le quali gli Organi di governo, nel mese di gennaio 2012, hanno ratificato il D.R. 81002/2011 citato e, contestualmente, hanno disposto che con successivi provvedimenti sarebbero state determinate le specifiche destinazioni delle risorse impegnate e pubblicati i bandi relativi alle procedure suddette, secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia adottato ai sensi dell'art. 18, comma 1, della legge 240/2010 e nel rispetto dell'art. 18, comma 4, della medesima legge;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- atteso che il Ministero, con Decreto 16 aprile 2012, n. 71 "*Criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2012*", ha disposto gli interventi per il consolidamento del piano straordinario per le chiamate di professori di seconda fascia finanziate nell'esercizio finanziario 2011 e per la quota parte del piano straordinario per le chiamate di professori di seconda fascia da finanziare all'esercizio finanziario 2012;
- vista la nota ministeriale prot. n. 1177 del 20 luglio 2012 "*FFO 2012 – Interventi di assegnazione di cui al D.M. 16 aprile 2012, n. 71*" con la quale è stata disposta l'assegnazione delle risorse per gli interventi relativi all'anno 2011, pari a 3.349.260,00 euro;
- considerato che successivamente gli Organi di Governo, nel mese di settembre 2012, preso atto del quadro generale, hanno deliberato "*l'invio, entro la metà di ottobre, delle proposte in merito alle assunzioni di cui al "piano associati" per le quali le Facoltà dovranno fare riferimento a settori scientifico disciplinari che manifestano forti carenze di copertura didattica, con particolare attenzione alle posizioni di studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento*";
- atteso che gli stessi Organi, nel mese di ottobre, hanno deliberato "*di rinviare le determinazioni relative ai posti di Professore Associato, finanziati dal Ministero con il Piano Straordinario, fatta eccezione per il posto destinato dalla Facoltà di Giurisprudenza al settore scientifico disciplinare IUS/16 (Diritto processuale penale), settore concorsuale 12/G2 (Diritto processuale penale)*";
- preso atto, altresì, del Decreto Interministeriale 28 dicembre 2012 "*Piano straordinario 2012 – 2013 per la chiamata di professori di seconda fascia*", pubblicato nella Gazzetta ufficiale 1° febbraio 2013 n. 27, con il quale sono stati attribuiti all'Ateneo ulteriori 23,80 *Punti Organico* per l'anno 2012 e 1,5 *Punti Organico* per l'anno 2013, che consentono l'assunzione rispettivamente di 34 e 2 Professori Associati a costo medio;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti;
- atteso che, secondo quanto disposto dall'art. 13, lettera d) del Regolamento citato il Consiglio di Dipartimento "*elabora e presenta al Consiglio di Amministrazione la programmazione del personale*";
- richiamata la precedente delibera del 24 maggio 2013, con la quale è stato approvato il nuovo "*Modello per la ripartizione di Punti Organico*", volto a distribuire le risorse ai Dipartimenti;
- considerato che ad oggi sono stati banditi complessivamente 6 posti del Piano Straordinario Associati, di cui 5 riservati ad esterni, per un totale di 3,7 *Punti organico*;
- preso atto del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2013, che proroga al 31 dicembre

- 2013 la scadenza per l'utilizzo delle risorse assegnate;
- visto il Decreto Ministeriale 8 agosto 2013, n. 700 "*Decreto criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2013*", con il quale è stata assegnata agli atenei la quota per il funzionamento e, contestualmente, definito lo stanziamento degli importi per interventi speciali;
 - visto il Decreto 9 agosto 2013, n. 713, con il quale il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha attribuito a ciascuna Università statale il contingente di spesa disponibile per l'anno 2013;
 - considerato che all'ateneo fiorentino sono stati assegnati 14,44 Punti Organico;
 - vista la nota del 17 ottobre 2013 (prot. 21381) con la quale il Ministero ha fornito indicazioni in ordine alla programmazione 2013-2015, precisando che "*Nell'ambito della programmazione di ateneo devono essere previsti nel terzo anno 0,2 punti organico per ogni ricercatore di tipo b) al fine dell'eventuale assunzione come professore associato in caso di possesso dell'abilitazione e di valutazione positiva del soggetto*";
 - vista la circolare n. 27 del 3 settembre 2013, con la quale il Rettore ha indicato le procedure per la programmazione del personale docente dei Dipartimenti;
 - preso atto delle delibere adottate dai Dipartimenti in ottemperanza a quanto deliberato dagli Organi di Governo e richiesto con la circolare 27/2013 citata;
 - preso atto delle ulteriori manifestazioni di intenti inoltrate dai Dipartimenti e da alcuni Rappresentanti di Area in merito all'attivazione di posti di Professore di seconda fascia da bandire tramite procedura selettiva riservata ad esterni, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della legge 240/2010 e di posti di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di cui all'art. 24, comma 3, della medesima legge;
 - vista la Tabella relativa all'assegnazione ai Dipartimenti dei posti di Professore di seconda fascia riservati ad esterni e di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b);
 - atteso che per procedere all'emissione dei bandi, è necessario che le manifestazioni di interesse siano supportate dalle delibere dei Consigli di Dipartimento;
 - atteso, infine, che almeno il 50% delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di Professori di ruolo deve essere destinato a procedure selettive, di cui all'art. 18, comma 1, della legge 240/2010;
 - preso atto del parere favorevole espresso al riguardo dal Senato Accademico nella seduta del 17 dicembre 2013,

DELIBERA

1. di approvare la tabella di assegnazione dei posti di Professore di seconda fascia da bandire tramite procedura selettiva riservata ad esterni, ai sensi dell'art. 18, comma 4, della legge 240/2010 e dei posti di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di cui all'art. 24, comma 3, della medesima legge, allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All. A);
2. di autorizzare l'emanazione dei bandi per i posti di cui alla tabella sopracitata a condizione che le manifestazioni di intenti siano supportate dalle relative delibere, adottate dai Dipartimenti interessati con la maggioranza qualificata degli aventi diritto, che contengano le indicazioni necessarie per la predisposizione del bando, e che venga acquisita l'autorizzazione del Direttore Generale dell'Azienda di riferimento per i settori scientifico-disciplinari che prevedono lo svolgimento dell'attività assistenziale;
3. che ciascun Dipartimento riservi il 50% della prima tranche dei posti alle procedure selettive ex art. 18, in modo che, al completamento delle assunzioni relative al Piano Straordinario Associati, il numero complessivo delle richieste delle varie tipologie di reclutamento sia compatibile con la normativa ministeriale (art. 24, comma 6, legge 240/2010);
4. che la richiesta di procedura ex art. 24, comma 6, legge 240/2010, sia motivata da necessità e urgenze didattiche.

Sul punto 8 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI CHIAMATA DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO SU FONDI DEL DIPARTIMENTO DI FISICA E ASTRONOMIA, SETTORE CONCORSUALE 02/A1 (FISICA SPERIMENTALE DELLE INTERAZIONI FONDAMENTALI), SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE FIS/01 (FISICA SPERIMENTALE)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
 - visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240" emanato con D.R. n. 327 del 12 aprile 2012, in vigore fino al 4 novembre 2013;
 - visto il Decreto n. 83 del 6 agosto 2013 con il quale il Direttore del Dipartimento di Fisica e Astronomia ha indetto la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, in regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 02/A1 (Fisica Sperimentale delle Interazioni Fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/01 (Fisica Sperimentale);
 - visto il Decreto n. 1051 del 4 ottobre 2013 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
 - visto il Decreto n. 122 del 2 dicembre 2013 con il quale il Direttore del Dipartimento di Fisica e Astronomia ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Sandro Barlini;
-

- vista la delibera in data 16 dicembre 2013 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Sandro Barlini a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato, di tipologia a) di durata triennale, in regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 02/A1 (Fisica Sperimentale delle Interazioni Fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/01 (Fisica Sperimentale);
- verificato il quorum della predetta delibera,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Sandro Barlini a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato, di tipologia a) di durata triennale, in regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 02/A1 (Fisica Sperimentale delle Interazioni Fondamentali), settore scientifico disciplinare FIS/01 (Fisica Sperimentale) presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia.

Sul punto 8 bis dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI CHIAMATA DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO SU FONDI DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE, SETTORE CONCORSUALE 09/H1 (SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI), SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE ING-INF/05 (SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240" emanato con D.R. n. 327 del 12 aprile 2012, in vigore fino al 4 novembre 2013;
- visto il Decreto n. 249 del 19 settembre 2013 con il quale il Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ha indetto la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, in regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 09/H1 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni), settore scientifico disciplinare ING-INF/05 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni);
- visto il Decreto n. 1239 del 18 novembre 2013 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il Decreto n. 333 del 16 dicembre 2013 con il quale il Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Federico Pernici;
- vista la delibera in data 17 dicembre 2013 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Federico Pernici a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato, di tipologia a) di durata triennale, in regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 09/H1 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni), settore scientifico disciplinare ING-INF/05 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni);
- verificato il quorum della predetta delibera,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Federico Pernici a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato, di tipologia a) di durata triennale, in regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 09/H1 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni), settore scientifico disciplinare ING-INF/05 (Sistemi di Elaborazione delle Informazioni) presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione.

Sul punto 9 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI CHIAMATA DI PROFESSORE IDONEO NELLA PROCEDURA SELETTIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 14/D1 (SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI, DEL LAVORO, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO), SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE SPS/09 (SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO) PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con D.R. n. 480 del 1 giugno 2012 ed in vigore fino al 4 novembre 2013;
- visto il decreto n. 626 del 17 giugno 2013 con il quale il Rettore ha indetto la procedura selettiva per la copertura di un posto di Professore di seconda fascia, di cui uno per il settore concorsuale 14/D1 (Sociologia dei Processi Economici, del Lavoro, dell'Ambiente e del Territorio), settore scientifico disciplinare SPS/09 (Sociologia dei Processi Economici e del Lavoro) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali;
- visto il decreto n. 911 del 9 settembre 2013 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il decreto n. 1282 del 27 novembre 2013 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Luigi Burrioni;
- vista la delibera del 18 dicembre 2013 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ha proposto di chiamare il dott. Burrioni a ricoprire il posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale

14/D1 (Sociologia dei Processi Economici, del Lavoro, dell'Ambiente e del Territorio), settore scientifico disciplinare SPS/09 (Sociologia dei Processi Economici e del Lavoro);

- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la legge 3 luglio 1998, n. 210, recante norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo, ai sensi della quale le nomine in ruolo sono disposte di norma dal 1° novembre;
- preso atto che nella predetta delibera il Dipartimento segnala l'urgenza di procedere alla chiamata del dott. Burroni per le pressanti esigenze didattiche nei corsi di studio della Scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri",

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di chiamata del dott. Luigi Burroni a ricoprire il posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 14/D1 (Sociologia dei Processi Economici, del Lavoro, dell'Ambiente e del Territorio), settore scientifico disciplinare SPS/09 (Sociologia dei Processi Economici e del Lavoro) presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali;
- 2) di approvare la decorrenza della nomina del dott. Burroni dal 30 dicembre 2013.

Sul punto 10 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI CHIAMATA DI PROFESSORE IDONEO NELLA PROCEDURA VALUTATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE CONCORSALE 11/A3 (STORIA CONTEMPORANEA), SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE M-STO/04 (STORIA CONTEMPORANEA), PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda", emanato con D.R. n. 1159 del 31 ottobre 2013;
- visto il decreto n. 1184 del 5 novembre 2013 con il quale il Rettore ha indetto la procedura valutativa per la copertura di due posti di professore di prima fascia, di cui uno per il settore concorsuale 11/A3 (Storia Contemporanea), settore scientifico disciplinare M-STO/04 (Storia Contemporanea), presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali;
- visto il decreto n. 1310 del 6 dicembre 2013 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta procedura valutativa;
- visto il decreto n. 1331 del 16 dicembre 2013 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Fulvio Conti;
- vista la delibera del 18 dicembre 2013 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ha proposto di chiamare il prof. Fulvio Conti a ricoprire il posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia Contemporanea), settore scientifico disciplinare M-STO/04 (Storia Contemporanea);
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la legge 3 luglio 1998, n. 210, recante norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo, ai sensi della quale le nomine in ruolo sono disposte di norma dal 1° novembre;
- preso atto che nella predetta delibera il Dipartimento segnala l'urgenza di procedere alla chiamata del prof. Conti per pressanti esigenze didattiche nei corsi di studio nella Scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri",

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di chiamata del prof. Fulvio CONTI a ricoprire il posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 11/A3 (Storia Contemporanea), settore scientifico disciplinare M-STO/04 (Storia Contemporanea), presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali;
- 2) di approvare la decorrenza della nomina del prof. CONTI dal 30 dicembre 2013.

Sul punto 11 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI CHIAMATA DI PROFESSORE IDONEO NELLA PROCEDURA VALUTATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE CONCORSALE 13/A1 (ECONOMIA POLITICA), SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE SECS-P/01 (ECONOMIA POLITICA), PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda", emanato con D.R. n. 1159 del 31 ottobre 2013;
- visto il decreto n. 1184 del 5 novembre 2013 con il quale il Rettore ha indetto la procedura valutativa per la copertura di due posti di professore di prima fascia, di cui uno per il settore concorsuale 13/A1 (Economia Politica), settore scientifico disciplinare SECS-P/01 (Economia Politica), presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa;
- visto il decreto n. 1310 del 6 dicembre 2013 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della

suddetta procedura valutativa;

- visto il decreto n. 1330 del 16 dicembre 2013 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la prof.ssa Annalisa Luporini Florence;
- vista la delibera del 18 dicembre 2013 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa ha proposto di chiamare la prof.ssa Luporini Florence a ricoprire il posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 13/A1 (Economia Politica), settore scientifico disciplinare SECS-P/01 (Economia Politica);
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la legge 3 luglio 1998, n. 210, recante norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo, ai sensi della quale le nomine in ruolo sono disposte di norma dal 1° novembre;
- preso atto che nella predetta delibera il Dipartimento segnala l'urgenza di procedere alla chiamata della prof.ssa Luporini Florence per garantire la continuità didattica,

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Annalisa LUPORINI FLORENCE a ricoprire il posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 13/A1 (Economia Politica), settore scientifico disciplinare SECS-P/01 (Economia Politica), presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa;
- 2) di approvare la decorrenza della nomina della prof.ssa LUPORINI FLORENCE dal 30 dicembre 2013.

Sul punto 12 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria predisposta dagli Uffici;
- udite le precisazioni del Dirigente dell'Area Gestione del Personale in merito all'importo complessivo delle richieste di rinnovo o proroga dei contratti in essere al 31/12/2013 e alla relativa ripartizione;
- visto il vigente Statuto;
- visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- visto il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133 ed in particolare l'art. 66;
- visto il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- vista la nota ministeriale prot. n. 21381 del 17 ottobre 2013 con la quale il Ministero ha messo a disposizione all'interno del programma ministeriale PROPER, un'apposita sezione per consentire un'adeguata programmazione dei Punti Organico per il triennio 2013-2015 e la rimodulazione di quelli della programmazione 2012;
- visto l'articolo 1 della DPCM 19 giugno 2013, che proroga al 31 dicembre 2013 il termine ultimo per procedere alle assunzioni relative fra l'altro alla programmazione 2012;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49 recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- vista la relazione del Rettore al bilancio unico di previsione per l'anno 2014;
- visto il Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazioni nella Legge 9 agosto 2013, n. 98, c.d. "Decreto del fare";
- richiamata la propria precedente delibera del 12 settembre u.s.;
- visti i D.D. 1397 (prot. 40189) del 3 giugno 2013 e D.D. 1993 (prot. 52662) del 25 luglio 2013 di avviso generale di mobilità interna;
- ritenuto di dover procedere alla programmazione del piano assunzionale da avviare, mediante procedure concorsuali da attivare o scorrimenti di graduatorie ancora vigenti, nel limite dei *Punti Organico* impegnati per il personale tecnico-amministrativo, individuando quindi le categorie e le aree che prioritariamente dovranno essere coperte;
- Ritenuto di dover prioritariamente intervenire per far fronte alle situazioni di criticità determinatisi per carenza di personale nei servizi di rilevanza generale dell'Ateneo, ma, al contempo di dover individuare i criteri generali in virtù dei quali determinare, sulla base delle specifiche richieste inoltrate dalle strutture dell'Ateneo, l'allocazione di risorse umane da reclutare con rapporti di lavoro a tempo indeterminato nell'area tecnica;
- viste le note 16 e 17 dicembre 2013 rispettivamente prot. 87285 e prot. 87719, con le quali il Dirigente dell'Area Didattica e servizi agli Studenti ha chiesto l'attivazione di una procedura concorsuale per l'assunzione di dieci unità di personale di categoria C area tecnica, tecnico scientifico e elaborazione dati e due unità di personale di categoria D, area amministrativa-gestionale con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- viste le note del 16 aprile e del 19 dicembre 2013 rispettivamente prot. 28601 e prot. 88369 con le quali il

Presidente del CE.S.A.L. ha richiesto l'attivazione di una procedura concorsuale per il reclutamento di almeno due unità di personale a tempo indeterminato;

- vista la nota del 9 dicembre u.s. prot. 85263 con la quale il direttore del Museo ha trasmesso la delibera del Consiglio Scientifico in ordine alla programmazione del personale per il periodo 2014-2016 del Museo stesso;
- preso atto che la proposta di piano delle assunzioni illustrata in istruttoria, è compatibile con il limite dei *Punti Organico* e delle risorse finanziarie disponibili;
- ritenuto opportuno che, al fine di attuare il piano assunzionale sopra esposto, ove consentito dalla normativa vigente al momento della rendicontazione al Ministero, debbano essere prioritariamente utilizzati i *Punti Organico* residui della programmazione 2012 e 2013;
- preso atto che il costo per il 2014 è preventivabile in una somma pari a € 307.255,00 e che la relativa copertura finanziaria potrà essere garantita attraverso l'accantonamento oneri futuri previsto nel bilancio unico di Ateneo di previsione per l'anno 2014;
- vista la propria precedente delibera in data 17 maggio 2013 in tema di lavoro flessibile;
- preso atto che a seguito di apposita circolare di Ateneo (circolare nr 33/2013), è stato chiesto alle strutture di presentare entro l'8 novembre 2013 le proprie richieste di attivazione/rinnovo o proroga dei contratti a tempo determinato a valere sia sulle risorse del FFO che su Fondi esterni, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lvo 49/2013;
- rilevato che i contratti con risorse a carico del FFO sono soggetti ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, della legge 122/2010, che prevede il divieto di superare, per i citati contratti, la spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009 e che detto limite, per il nostro Ateneo, è fissato per l'anno 2014 in € 505.986,00;
- rilevato altresì che, sempre in forza della citata normativa, sono esclusi dal suddetto limite i contratti finalizzati all'attuazione di progetti di ricerca ed innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del Fondo di finanziamento ordinario delle università;
- viste le richieste pervenute dalle strutture d'Ateneo;
- rilevato che l'importo complessivo delle richieste di rinnovo o proroga di contratti in essere al 31.12.2013 a carico del FFO ammonta a € 344.104,92, oltre ad € 360.470,68 per le nuove attivazioni, per un importo complessivo di € 704.575,60;
- ritenuto pertanto che le suddette richieste debbano essere valutate, oltre che in relazione ai requisiti di temporaneità ed eccezionalità delle esigenze, imposti dalla citata normativa, in riferimento al limite di spesa sul FFO pari ad € 505.986,00;
- ritenuto opportuno accantonare il 20% del suddetto budget disponibile per eventuali esigenze sostitutive che dovessero verificarsi nel corso dell'anno pari ad € 101.197,00;
- preso atto che dal predetto limite debbono essere devonati € 61.085,76 a copertura di un contratto triennale per il Dirigente a tempo determinato e che pertanto la somma disponibile per far fronte alle esigenze manifestate dalle per i contratti a carico del FFO è pari a € 343.703,24;
- considerato che l'entità del fondo per il 2014, non risulta tale da soddisfare tutte le richieste per l'intero anno solare e che pertanto andranno di conseguenza vagliate le richieste pervenute;
- ritenuto, al fine di selezionare le richieste da finanziare, di dover adottare i seguenti criteri, nel rispetto delle graduatorie vigenti e dei criteri di temporaneità ed eccezionalità:
 - a. verranno soddisfatte in via prioritaria le richieste aventi per oggetto esigenze sostitutive, come già avvenuto negli scorsi anni;
 - b. le richieste di proroga o rinnovo gravanti sul FFO verranno soddisfatte in via prioritaria rispetto alle richieste di nuove attivazioni gravanti sul medesimo fondo;
 - c. si procederà alla proroga dei contratti di due unità di personale in possesso dei requisiti per partecipare alle procedure di reclutamento speciale transitorio di cui all'art. 4, comma 6, del D.L. 101/2013, convertito nella legge n. 125/2013, secondo il piano assunzionale di cui al paragrafo precedente;
 - d. fra le richieste di nuove attivazioni gravanti su FFO, nel rispetto dei requisiti di legge, saranno accolte in via prioritaria quelle provenienti dalle Scuole, che hanno subito una diminuzione del personale.
 - e. verranno prorogati o rinnovati sino al 30 giugno 2014 i contratti attivati per le esigenze a supporto della didattica e della ricerca gravanti sia sul FFO che su fondi esterni, in relazione alle quali si è deliberato di procedere ad assunzioni con contratti a tempo indeterminato;
 - f. verranno inoltre prorogati sino al 31 dicembre 2014 tutti i contratti su FFO, conformi ai requisiti di temporaneità o eccezionalità, con esclusione quindi delle richieste supportate da esigenze ordinarie e ricorrenti, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;
 - g. non verranno accolte le richieste provenienti da strutture alle quali sono state o verranno assegnate unità di personale a tempo indeterminato a seguito di procedure di mobilità;
 - h. per quanto riguarda le richieste di rinnovo o di proroga e di nuova attivazione non gravanti sul FFO, le

stesse verranno accolte nel rispetto dei requisiti di legge;

- ritenuto che il processo di riorganizzazione amministrativa attuato a seguito della legge Gelmini deve ancora essere portato a compimento attraverso atti gestionali che chiariscano in modo definitivo procedure e rispettivi compiti e che pertanto le richieste di rinnovo o proroga dei contratti supportate da queste motivazioni possano rivestire il carattere della temporaneità, nel presupposto che, necessariamente entro la fine del 2014, debba essere portato a compimento il processo di riorganizzazione in parola ed anche in considerazione del piano di assunzioni a tempo indeterminato di ai punti precedenti paragrafo che sarà portato a compimento presumibilmente entro il mese di luglio;
- visto l'art. 4 comma 6 D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito in legge 30 ottobre 2013 n. 125 che ha introdotto procedure di reclutamento speciale transitorie volte al superamento del fenomeno del precariato ed alla conseguente riduzione dei contratti a tempo determinato;
- preso atto che da una ricognizione effettuata risulta che vi siano due unità di personale che al 31 ottobre u.s. possiedono i requisiti previsti dal citato art. 4 comma 6, maturati nella stessa categoria e area dei posti messi in programmazione per le esigenze dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti;
- rilevato che, mentre per attuare la programmazione in esame potranno essere utilizzati i *Punti Organico* residui della programmazione 2012 per il reclutamento ordinario, mentre per le eventuali assunzioni delle due unità di personale aventi i requisiti di cui all'art. 4 comma 6 dovranno essere obbligatoriamente utilizzati i *Punti Organico* relativi alla programmazione 2013, atteso che, così come prevede la norma, le stesse procedure potranno essere avviate solo "a valere sulle risorse assunzionali relative agli anni 2013, 2014, 2015 e 2016";
- vista la circolare n. 5 del 21 novembre u.s. del Dipartimento della Funzione Pubblica, in particolare laddove si auspica che le Amministrazioni si dotino di una specifica regolamentazione, improntata ai principi di trasparenza, imparzialità e buona amministrazione, affinché siano rispettate le finalità del D.L. 101/2013 e ne sia fatto un corretto uso che non sia elusivo dei limiti posti alle assunzioni a tempo indeterminato;
- preso atto della proposta di modifica suggerita dal Rettore in merito all'istituzione della commissione incaricata di analizzare le richieste di personale pervenute all'Amministrazione;
- avuto riguardo delle considerazioni svolte nel corso della discussione in merito alla figura del Responsabile Amministrativo di Dipartimento,

DELIBERA

- 1) di attivare le procedure per l'assunzione delle seguenti unità di personale:
 - a. dieci unità di personale di categoria C area tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati con rapporto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato, posizione economica C1, di cui due con la speciale procedura prevista dall'art. 4 comma 6 del D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito in legge 30 ottobre 2013 n. 125, per le esigenze dei servizi alla didattica;
 - b. due unità di personale di categoria D, area amministrativa-gestionale, posizione economica D1, con rapporto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato, di cui uno riservato al personale in servizio a tempo indeterminato, per le esigenze dei servizi alla didattica;
 - c. due unità di personale a tempo indeterminato e pieno, di categoria C, posizione economica C1, Area tecnica, tecnico scientifico ed elaborazione dati, per le esigenze del Centro per i Servizi di Stabulazione degli Animali da Laboratorio;
 - d. un'unità di personale a tempo interminato e pieno, di categoria D, posizione economica D1, area tecnica, tecnico scientifica e elaborazioni dati, da destinare alla Sezione di Botanica del Museo di Storia Naturale;
 - e. due unità di personale a tempo indeterminato e pieno di categoria EP, posizione economica EP1, area Amministrativa-gestionale, mediante scorrimento nella graduatoria del concorso pubblico indetto con D.D. 2105 (prot. 54859) del 2 agosto 2013, da destinare a Responsabile Amministrativo di Dipartimento.
- 2) di dare mandato al Rettore per verificare le soluzioni più opportune per utilizzare i *Punti Organico* residui delle programmazioni 2012 e 2013;
- 3) di procedere al rinnovo, proroga o attivazione dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato di cui al documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. B) e per i periodi in esso indicati;
- 4) di dare mandato al Rettore di istituire un'apposita commissione che analizzi le altre richieste di personale tecnico, pervenute all'Amministrazione, al fine di formulare le proposte di programmazione di posti a tempo indeterminato;
- 5) di dare mandato agli Uffici di redigere specifiche proposte di regolamento d'Ateneo relative alle assunzioni ordinarie e straordinarie di personale tecnico e amministrativo ai sensi del D.L. 101/2013.

Il Consiglio di amministrazione inoltre, tenuto conto delle necessità dei Dipartimenti, si impegna a procedere in tempi brevi alla copertura delle posizioni residue di Responsabile Amministrativo di Dipartimento adottando le procedure che saranno ritenute più idonee.

Sul punto 13 dell'O.D.G. «**MODIFICHE STATUTARIE CONSORZIO CNIT PER ADEGUAMENTO ART. 6 DEL D.L. N. 78/2010 CONVERTITO IN L. N. 122/2010**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto l'art. 62 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con Decreto Rettorale n.1041/93 e successive modifiche;
- visto lo Statuto del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT);
- vista la nota del 28.06.2013 di richiesta di adeguamento degli statuti dei consorzi al D.L. n. 78/2010 conv. in L. n. 122/2010;
- visto il D.R. n. 1179 del 3 novembre 2013 di nomina del Prof. Dino Giuli quale rappresentante dell'Università di Firenze nel Consiglio Direttivo del CNIT per il triennio 2014-2016
- visto il verbale del Consiglio direttivo del CNIT del 29.11.2013 e preso atto delle modifiche dallo stesso proposte allo Statuto del Consorzio;
- preso atto altresì delle ulteriori modifiche riportate nell'istruttoria della pratica;
- visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico del 17 dicembre u.s.,

approva

il nuovo testo dello Statuto del Consorzio CNIT, come risulta dal testo allegato all'originale del presente verbale (All. 3);

conferma

la nomina del Prof. Dino Giuli nell'Assemblea del Consorzio anziché nel Consiglio Direttivo per il triennio 2014-2016. Sul punto 14 dell'O.D.G. «**PROPOSTA DI REFERENZA AMMINISTRATIVA PER LA SCUOLA DI STUDI UMANISTICI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, e in particolare l'articolo 30;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti emanato con decreto rettorale n. 97284 (621) del 23 luglio 2012, e successive modifiche;
- visto il Regolamento di Ateneo delle Scuole emanato con decreto rettorale n. 112263 (952) del 16 ottobre 2012 e in particolare l'articolo 2;
- viste le delibere assunte dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 30 gennaio 2013, con le quali è stata deliberata l'istituzione delle Scuole di ateneo secondo la composizione ivi indicata;
- vista la proposta formulata dal Collegio dei Direttori di Dipartimento di Area nella seduta del 6 novembre 2013, in ordine all'afferenza amministrativa della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione in capo al Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia (SCIFOPSI);
- preso atto della difficoltà del dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) a sostenere il ruolo di referente amministrativo della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione;
- preso atto inoltre della disponibilità manifestata dal Direttore del dipartimento SCIFOPSI a sostenere il ruolo di referente amministrativo per la Scuola di Studi Umanistici;
- tenuto conto del parere favorevole espresso dal Senato accademico nella seduta del 17 dicembre scorso,

DELIBERA

l'afferenza amministrativa della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione in capo al Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia (SCIFOPSI).

Sul punto 15 dell'O.D.G. «**RECESSO DAL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA IN BIOLOGIA E CHIMICA DEI METALLI IN TRACCIA "CIRBCMET" – SEDE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto;
- vista la convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca in Biologia e Chimica dei Metalli in Traccia "CIRBCMET";
- considerato il mancato adeguamento della convenzione alla normativa vigente;
- considerata la mancanza di attività del CIRBCMET;
- considerata l'insussistenza d'interesse scientifico espressa da parte dei docenti che avevano aderito al CIRBCMET;
- vista la delibera del Senato Accademico del 17 dicembre 2013,

delibera

il recesso dell'Università degli Studi di Firenze dal Centro Interuniversitario di Ricerca in Biologia e Chimica dei Metalli in Traccia "CIRBCMET".

Sul punto 17 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, UNIVERSITÀ DI MILANO-BICOCCA E L'AGI - AVVOCATI GIUSLAVORISTI ITALIANI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto il vigente Statuto;
- visto il vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- dato atto dell'emanazione della Legge 31 dicembre 2012, n. 247 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale 18 gennaio 2013, n. 15) recante *Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*, e in particolare l'articolo 9 comma 3;
- tenuto conto che le Università devono provvedere all'attuazione di quanto previsto dalla predetta norma nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- preso atto che sin dal 2004 l'AGI ha attivato una Scuola di alta formazione per la preparazione specialistica degli avvocati in Diritto del lavoro e della previdenza sociale, che ha diffusione nazionale;
- tenuto conto che analoga Convenzione è già stata stipulata da AGI con l'Ateneo Milano-Bicocca in data 29 novembre 2013;
- ritenuto opportuno istituire una "*Scuola nazionale di alta formazione e specializzazione dell'avvocato giuslavorista Biagi-D'Antona*", la quale intende rinnovare e riqualificare l'esperienza della Scuola Nazionale di Alta Formazione per l'avvocato giuslavorista già istituita dall'AGI, in coerenza con quanto previsto dal citato articolo 9 della Legge 31 dicembre 2012, n. 247;
- tenuto conto del parere favorevole espresso dal Senato accademico nella seduta del 17 dicembre 2013,

DELIBERA

la stipula della Convenzione tra Università degli Studi di Firenze e l'Associazione AGI - Avvocati Giuslavoristi Italiani per l'istituzione della *Scuola nazionale di alta formazione e specializzazione dell'avvocato giuslavorista Biagi-D'Antona*, nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 4).

Sul punto 19 dell'O.D.G. «**CENTRO INTERUNIVERSITARIO DERMATOLOGIA BIOLOGICA PSICOSOMATICA (C.I.DE.BI.P.) – PROCEDURA DI CHIUSURA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la convenzione per l'istituzione del Centro Interuniversitario Dermatologia Biologica Psicosomatica (CIDEBIP) del 13 novembre 1995;
- preso atto della relazione redatta dal Commissario straordinario dalla quale emerge una situazione di bilancio del CIDEBIP che vede un saldo attivo di € 194.084,91, al netto di impegni e disponibilità necessari per chiudere alcune partite ancora aperte;
- tenuto conto che il Polo Biomedico e Tecnologico ha dovuto anticipare le somme dovute per gli impegni finanziari assunti dal CIDEBIP nei confronti degli specializzandi, per cui nel budget del Polo Biomedico e Tecnologico risultano iscritti crediti nei confronti del CIDEBIP per un importo pari a € 170.898,76;
- preso atto del procedimento penale pendente a carico del presidente del CIDEBIP, in cui l'Università si è costituita parte civile chiedendo il risarcimento, oltre del danno all'immagine, anche del danno causato dalla mancata copertura dei costi relativi ai contratti di specializzazione di cui al punto precedente;
- tenuto conto che ai sensi dell'art. 35 del nuovo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze ("...il Centro può essere dotato di forme di autonomia nell'ambito dell'autonomia gestionale del centro di responsabilità cui afferisce"), l'Ateneo ha la facoltà di revocare l'autonomia gestionale del CIDEBIP e attribuire le attività da esso svolte ad altro Dipartimento;
- valutato che le attività del CIDEBIP possono essere riassorbite dal Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale nel quale è confluito il settore scientifico disciplinare MED/35;
- preso atto di quanto deliberato dal Senato Accademico il 17 dicembre 2013,

DELIBERA

- 1) lo stralcio dei crediti iscritti nel budget del Polo Biomedico e Tecnologico per un importo pari a € 170.898,76 relativi al finanziamento di contratti di formazione specialistica che avrebbero dovuto essere finanziati da Hevento e Mediservice;
- 2) il trasferimento di impegni residui pari ad € 20.764,14 sul budget del Polo biomedico e tecnologico che dovrà occuparsi della relativa liquidazione;
- 3) il trasferimento della somma di € 39.554,31 sul budget del Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale in quanto somme relative al Master in Scienze Tricologiche mediche e chirurgiche;
- 4) il trasferimento di € 50.096,60 sul budget della struttura amministrativa di ateneo per la copertura dei costi relativi

ad un contratto di ricercatore a tempo determinato;

- 5) la destinazione della somma di € 26.000,00 alla copertura di un errato accertamento;
- 6) la destinazione al bilancio di ateneo della disponibilità residua di € 194.084,91;
- 7) la disattivazione del CIDEBIP a partire dal 1° gennaio 2014;
- 8) il trasferimento al Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale dei beni mobili in carico al CIDEBIP.

Sul punto 19bis dell'O.D.G. «**CONVENZIONE PER IL RECUPERO AD USO RESIDENZIALE DELL'IMMOBILE SITO IN VIA P. DAZZI, FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto il vigente Statuto;
- visto il vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- preso atto che il complesso immobiliare costituito da un fabbricato terra-tetto ex rurale con due piani fuori terra, posto in Firenze via Dazzi n. 3, oltre ad essere occupato abusivamente da lungo tempo, è in stato di precarie condizioni di conservazione ed è necessario trovare le risorse per il recupero edilizio e la valorizzazione dello stesso;
- tenuto conto che l'Associazione di promozione sociale Co-habitat ha elaborato un progetto strutturale per il recupero del suddetto complesso per il tramite dell'autorecupero, inserendosi nell'ambito della programmazione regionale toscana di interventi settoriali;
- preso atto che la progettazione dell'Associazione Co-habitat è risultata idonea a livello comunale e regionale, con assegnazione, per tale progetto, di una previsione di stanziamento di fondi per un totale € 160.000,00, derivante dalla creazione di n. 4 alloggi (€ 35.000,00 + € 5.000,00 ad alloggio);
- ritenuto che rappresenta un comune interesse delle parti quello di pervenire alla realizzazione di un recupero e di una valorizzazione del complesso immobiliare di via Dazzi n. 3, riducendo, da un lato, al minimo l'esborso per la parte concedente e realizzando, dall'altro, un progetto che recuperi il patrimonio edilizio della proprietà pubblica e ripristini anche la funzionalità del bene de quo, conseguendo al contempo, finalità statutarie della parte concedente, laddove si realizzi *“l'elaborazione, l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e dell'intera società”*,

DELIBERA

la stipula, tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Associazione Co-habitat, di una Convenzione per il recupero ad uso residenziale e la valorizzazione dell'immobile sito in via P. Dazzi n. 3, Firenze, nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 5), con le modifiche proposte relative alla determinazione del canone di locazione con l'adeguamento ISTAT in caso di mancato rilascio nel termine di 30 anni (art. 4), e a condizione che la polizza fidejussoria di cui all'art. 11 venga rinnovata per almeno sei mesi successivi alla scadenza della locazione.

Sul punto 19ter dell'O.D.G. «**CONVENZIONE CON L'ISTITUTO FIORENTINO DI CURA E ASSISTENZA - IFCA, AZIENDA ASL 10 E UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, PER LA COLLABORAZIONE NELLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ RADIOTERICICHE – RICHIESTA DI PROROGA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto il vigente Statuto;
- visto il vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- preso atto del provvedimento n. 806 del 4 dicembre 2013 dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi;
- tenuto conto che la convenzione in approvazione è finalizzata all'erogazione congiunta di prestazioni sanitarie di radioterapia in regime ambulatoriale, e al soddisfacimento delle esigenze della didattica e della ricerca;
- preso atto che la quota complessiva massima annuale riconosciuta ad IFCA è pari a euro 1.800.000,00 per l'utilizzo dell'apparecchiatura Cyberknife a carico della ASL 10 e di apposito finanziamento regionale a copertura omnicomprendente delle ulteriori prestazioni effettuate nel corso del 2013;
- preso atto altresì che AOU Careggi si impegna a trasferire la cifra di euro 1.500.000,00 a favore della ASL 10 a copertura dei pagamenti effettuati a favore di IFCA per quanto attiene l'anno 2013, che precede l'entrata in vigore della Convenzione;
- dato atto che la direzione del Centro Radioterapia IFCA è affidata al Direttore della SOD complessa di radioterapia AOU;
- tenuto conto della richiesta, formulata dalla AOU Careggi, di proroga al 31 marzo 2014 degli effetti della convenzione in approvazione, in attesa di una diversa regolamentazione dei rapporti in materia, in corso di definizione;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato Consultivo della Scuola di Scienze della salute Umana, chiamato, a norma dell'articolo 13 del Regolamento interno della Scuola, ad esprimere pareri e proposte sulle attività e sugli atti di competenza del Rettore relativi al concerto con la Regione Toscana in ordine alle funzioni assistenziali;

- nelle more dell'acquisizione del parere del Senato accademico,
DELIBERA
- 1) di approvare per l'anno 2013, lo schema di convenzione da stipulare con l'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi, l'Istituto Fiorentino di Cura e Assistenza -IFCA, l'Azienda USL 10 di Firenze e l'Università degli Studi di Firenze, finalizzato all'erogazione congiunta di prestazioni sanitarie di radioterapia in regime ambulatoriale, e al soddisfacimento delle esigenze della didattica e della ricerca, come risulta dal testo allegato all'originale del presente verbale (All. 6);
- 2) di prorogare al 31 marzo 2014 gli effetti della Convenzione in approvazione, in attesa di una diversa regolamentazione dei rapporti in materia, in corso di definizione.

Sul punto 20 dell'O.D.G. «**PROPOSTE DI CORSI DI PERFEZIONAMENTO POST LAUREA E CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER L'A.A. 2013/14:**

- a) **PROPOSTE PRESENTATE DAI DIPARTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI CORSI DI PERFEZIONAMENTO POST LAUREA E DEI CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE**
- b) **CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL MASTER INTERUNIVERSITARIO SVILUPPO COMPETITIVO SOSTENIBILE E RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA (SEDE AMMINISTRATIVA UNIVERSITÀ DI NAPOLI PARTHENOPE)»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Perfezionamento post laurea e dei Corsi di Aggiornamento Professionale*, emanato con Decreto rettorale, 22 febbraio 2011, n. 166 - prot. n. 12872, e in particolare l'art. 2 comma 2 che prevede che le proposte dei corsi da attivare possono essere presentate entro il 31 marzo, per i corsi da attivare per l'anno accademico successivo, il 2 novembre e il 31 gennaio;
- viste le proposte in parola approvate dai Dipartimenti di Architettura (DIDA), di Lettere e Filosofia (DILEF), di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), di Scienze Giuridiche (DSG), di Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche (SBSC), di Scienze della Salute (DSS), di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) e di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA);
- visto il parere espresso dalla Commissione Didattica in merito alle proposte presentate dai Dipartimenti nelle sedute del 2 dicembre 2013 riportato in descrittiva;
- preso atto in particolare che nel corso di Aggiornamento professionale in "Certificazione energetica degli edifici" il direttore è indicato nella persona della dott.ssa Giuseppina Alcamo, Ricercatore TD (insieme al Prof. Marco Sala);
- preso atto altresì che la normativa, nazionale e di Ateneo, non contiene alcun impedimento a che un ricercatore a tempo determinato rivesta il ruolo di direttore di un corso di perfezionamento o aggiornamento professionale;
- vista la delibera adottata dal Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali nella seduta del 14 novembre 2013 con la quale è stato approvato il rinnovo della Convenzione con la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali – LUISS Guido Carli (LUISS), e l'Università degli Studi di Napoli Parthenope (sede amministrativa) per la realizzazione del master in *Sviluppo competitivo sostenibile e responsabilità sociale di impresa*, e si è dato mandato al Rettore di comunicare con atto scritto all'Università di Napoli la volontà di rinnovo della stessa;
- richiamata la precedente delibera adottata in merito alla Convenzione soprarichiamata nella seduta del 14 giugno 2011;
- preso atto della delibera adottata dal Senato Accademico nella seduta del 17 dicembre 2013;
- visti il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Perfezionamento post laurea e dei Corsi di Aggiornamento Professionale*, emanato con Decreto Rettoriale n. 12872 (166) del 22 febbraio 2011 ed il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari* emanato con Decreto Rettoriale n. 12875 (167) del 22 febbraio 2011 e successive modificazioni;
- visto il vigente *Regolamento Didattico di Ateneo*;
- visto il vigente *Statuto*,

delibera

- 1) di approvare l'istituzione per l'a.a. 2013/14 dei corsi di perfezionamento proposti dai Dipartimenti dell'Ateneo come riportati nel documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. C), con particolare riferimento alla determinazione delle quote di iscrizione come riportate nell'allegato medesimo, che saranno comprensive della quota per la copertura assicurativa;
- 2) di approvare l'istituzione per l'a.a. 2013/14 dei corsi di aggiornamento professionale proposti dai Dipartimenti dell'Ateneo come riportati nel documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. D), con particolare riferimento alla determinazione delle quote di iscrizione come riportate nell'allegato medesimo, che saranno comprensive della quota per la copertura assicurativa;

- 3) di approvare il rinnovo della Convenzione con la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali – LUISS Guido Carli (LUISS), e l'Università degli Studi di Napoli Parthenope (sede amministrativa) per la realizzazione del master in *Sviluppo competitivo sostenibile e responsabilità sociale di impresa*, dando mandato al Rettore di procedere, con una propria nota, a comunicare all'Università di Napoli Parthenope, ai sensi dell'art. 8 della vigente Convenzione, la volontà di rinnovo della stessa.

Sul punto 21 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE FRA LA REGIONE TOSCANA E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE PER L'ATTIVAZIONE DEL MASTER DI I LIVELLO IN OPERATORE MUSICALE PER ORCHESTRE INFANTILI E GIOVANILI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il testo della “Convenzione fra la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Firenze per l'attivazione del master di I livello in *Operatore musicale per orchestre infantili e giovanili*” proposto dalla Regione Toscana ed approvato dal Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, sede amministrativa del master in parola;
- preso atto che il Dipartimento si farà carico degli oneri gestionali previsti dalla Convenzione;
- preso atto della delibera adottata dal Senato Accademico nella seduta del 17 dicembre 2013;
- visto il vigente *Regolamento Didattico di Ateneo*;
- visto il vigente *Statuto*,

delibera

di approvare la sottoscrizione della “Convenzione fra la Regione Toscana e l'Università degli Studi di Firenze per l'attivazione del master di I livello in *Operatore musicale per orchestre infantili e giovanili*” nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 7), dando mandato al Rettore di procedere ad eventuali adeguamenti formali che si dovessero rendere necessari, fermo restando che gli oneri gestionali previsti dalla Convenzione saranno a carico Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia.

Sul punto 22 dell'O.D.G. «**PROTOCOLLO DI COOPERAZIONE TRA L'ISTITUTO CAMOES E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il testo del *Protocollo di cooperazione tra l'Istituto Camoes e l'Università degli Studi di Firenze*, approvato dal Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi interculturali nella seduta del 4 dicembre 2013;
- preso atto che il Dipartimento in parola ha proposto di designare, quale coordinatore e responsabile della Cattedra Fernando Pessoa ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera a), la dott.ssa Michela Graziani, ricercatore nel settore L-LIN/08, afferente al Dipartimento medesimo;
- valutato congruo il curriculum della dott.ssa Michela Graziani;
- preso atto della delibera adottata dal Senato Accademico nella seduta del 17 dicembre 2013;
- visto il vigente *Regolamento Didattico di Ateneo*;
- visto il vigente *Statuto*,

delibera

- 1) di approvare la sottoscrizione del *Protocollo di cooperazione tra il l'Istituto Camoes e l'Università degli Studi di Firenze*, nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 8);
- 2) di nominare quale coordinatore e responsabile della Cattedra Fernando Pessoa, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera a), del protocollo medesimo, la dott.ssa Michela Graziani, ricercatore nel settore L-LIN/08, afferente al Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi interculturali.

Sul punto 23 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE CON IL CINECA PER LA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI SELEZIONE E RETRIBUZIONE DEI REVISORI DEI PROGETTI PRESENTATI PER IL BANDO PRIN 2012**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Bando PRIN 2012, emanato dal MIUR con DM del 28 dicembre 2012 n. 957/ric;
- visto il documento del MIUR “Numero dei progetti selezionabili per ciascun Ateneo” allegato al bando di cui sopra;
- vista la bozza di Convenzione predisposta dal Cineca per la prestazione di servizi di selezione e retribuzione dei revisori dei progetti presentati per il Bando PRIN 2012;
- considerato che complessivamente sono stati impegnati 375 revisori;
- visto il bilancio preventivo di Ateneo per l'esercizio 2013,

APPROVA

la convenzione con il Cineca per la prestazione di servizi di selezione e retribuzione dei revisori dei progetti presentati per il bando PRIN 2012 nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 9), che prevede un costo complessivo

di Euro 31.650,00 così ripartito: Euro 22.500,00 da corrispondere al Cineca quale compenso per i revisori coinvolti nella preselezione dei progetti PRIN ed Euro 7.500,00 + IVA da corrispondere al Cineca quale importo forfettario a titolo di recupero di oneri inerenti lo svolgimento dell'attività per ciascun revisore, che graverà sulla prenotazione n. 3671/2013 sul cap. F.S. 2.14.03 del bilancio preventivo di Ateneo per l'esercizio 2013.

La seduta viene sospesa alle ore 13,45 e aggiornata al 23 dicembre p.v. alle ore 9,00.

Seduta del 23 dicembre 2013

O M I S S I S

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTABILITÀ DI ATENEIO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista l'art. 5 della legge 240/2010;
- visto quanto previsto dall'art. 7 comma 2 del d.lgs. 18/2012;
- considerato che a partire dal 1° gennaio 2014 l'Università di Firenze adotterà un bilancio unico in contabilità economico-patrimoniale;
- visto il testo del regolamento proposto dal gruppo di lavoro nominato dal Rettore con nota del 5 novembre 2013, prot. n. 74612;
- preso atto del parere del Comitato Tecnico Amministrativo del 6 dicembre 2013 e delle modifiche dallo stesso suggerite;
- avuto riguardo altresì delle proposte di modifica e delle osservazioni emerse nel corso della seduta;
- nelle more dell'acquisizione del parere del Senato accademico ove ciò risultasse necessario,

APPROVA

il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità di Ateneo nel testo qui di seguito riportato:

REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTABILITÀ DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Rilevanza economica dell'attività

1. L'attività amministrativa dell'Università degli Studi di Firenze è diretta ad assicurare il perseguimento dei fini istituzionali, garantendo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di breve, medio e lungo periodo. In particolare i processi amministrativo-contabili si ispirano ai principi di legalità, trasparenza, speditezza, efficienza, efficacia ed economicità nell'utilizzo delle risorse e tendono alla responsabilizzazione nella gestione delle risorse e al conseguimento degli obiettivi prefissati.

2. L'equilibrio economico di cui al comma 1 è inteso come salvaguardia del patrimonio netto di cui all'art. 2.

Art. 2 - Patrimonio netto

1. Il Patrimonio netto è costituito da:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Patrimonio vincolato;
- c) Patrimonio non vincolato.

2. Il Patrimonio vincolato è composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale, vincolati per scelte degli Organi di governo dell'Ateneo o per scelte operate da terzi.

3. Il Patrimonio non vincolato è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio, dal risultato degli esercizi precedenti e dalle riserve statutarie.

Art. 3 – Oggetto del Regolamento e Manuale

1. Il presente Regolamento viene adottato in attuazione degli artt. 6 e 7 della legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modifiche e integrazioni, nonché ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e del D.Lgs. del 27 gennaio 2012, n. 18. Esso disciplina il sistema contabile, la sua struttura e le sue finalità, i diversi processi contabili (programmazione, gestione, revisione della previsione e consuntivazione) e il sistema dei controlli.

2. Il dettaglio della struttura e delle procedure operative del sistema contabile è descritto nel Manuale di contabilità al quale il presente Regolamento rinvia.

3. Il Manuale di contabilità definisce, tra l'altro:

- a) la struttura del piano dei conti di contabilità generale;
- b) il piano delle attività;
- c) i principi contabili cui fare riferimento nelle registrazioni contabili, nonché le procedure amministrativo-contabili relative e le correlate responsabilità;
- d) le procedure e le modalità di controllo dei flussi finanziari
- e) il sistema e le procedure di contabilità analitica
- f) il piano dei conti di contabilità analitica e la struttura dei budget economici.

4. Il manuale di cui al comma 2 è adottato dal Rettore con proprio provvedimento, su proposta del Direttore Generale.

CAPO II - SISTEMA CONTABILE DI ATENEO

Art. 4 - Tipi di contabilità

1. Il sistema contabile adottato dall'Ateneo è rivolto ad assicurare che l'Università persegua la propria missione istituzionale in maniera efficace e secondo criteri di efficienza ed economicità; è diretto a consentire assetti decentrati ed a garantire processi di responsabilizzazione sull'uso delle risorse e sul raggiungimento degli obiettivi. Esso integra, al proprio interno, due tipi di contabilità:
 - a) contabilità generale economico-patrimoniale;
 - b) contabilità analitica.
2. La contabilità generale economico-patrimoniale registra le variazioni patrimoniali, reddituali e finanziarie derivanti dalla contrazione di rapporti obbligatori con l'esterno e le altre imputazioni necessarie per la predisposizione dei documenti contabili di sintesi di cui all'art. 7; essa rileva tali eventi contabili a consuntivo e classifica gli elementi del patrimonio, i costi ed i ricavi secondo la natura.
3. La contabilità analitica riclassifica per destinazione, dettaglia e, ove necessario, integra le rilevazioni della contabilità generale economico-patrimoniale, al fine di supportare le analisi economiche volte alla verifica e al miglioramento dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione.
4. Nell'ambito della contabilità economico-patrimoniale e della contabilità analitica è assicurata specifica evidenziazione ai fenomeni finanziari relativi agli investimenti ed a quelli rilevanti per il consolidamento dei conti pubblici
5. Il sistema contabile è lo specifico strumento per assicurare e controllare l'obiettivo dell'equilibrio della gestione e per salvaguardare il patrimonio netto dell'Ateneo.
6. Tutti i movimenti finanziari ed economici devono trovare corrispondenza nelle scritture contabili.

Art. 5 - Periodi contabili

1. L'esercizio contabile ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.
2. In relazione agli scopi delle diverse contabilità, il sistema contabile considera:
 - a) un periodo contabile corrispondente all'esercizio contabile (annualità);
 - b) periodi contabili corrispondenti a parte dell'esercizio contabile (infrannualità);
 - c) un periodo contabile corrispondente a tre esercizi contabili (pluriannualità).

Art. 6 - Organizzazione e sistema contabile

1. Con riguardo alla autonomia amministrativa e di spesa, l'assetto organizzativo dell'Università di Firenze è composto da Centri di responsabilità con e senza autonomia gestionale e dalle Aree dirigenziali della Struttura amministrativa di Ateneo.
 2. Sono Centri di responsabilità con autonomia gestionale quelli indicati direttamente dallo Statuto (Dipartimenti e Struttura amministrativa di Ateneo) e quelli individuati successivamente ai sensi dell'art 4 comma 2 e dell'art 40 dello stesso Statuto.
 3. L'autonomia gestionale dei Centri di responsabilità che ne sono forniti comporta, tra l'altro, la capacità di esprimere all'esterno la volontà dell'ente mediante la contrazione di rapporti obbligatori sia attivi che passivi. Dispongono di tale capacità anche le Aree dirigenziali della Struttura amministrativa di Ateneo, quali definite ai sensi dell'art. 43 dello Statuto.
 4. Sono Centri di responsabilità senza autonomia gestionale:
 - a) le strutture a cui lo Statuto riconosce forme di autonomia nell'ambito dell'autonomia gestionale del Centro di responsabilità di primo livello a cui afferiscono;
 - b) le strutture richiamate dall'art 40 dello Statuto a cui non sia stata attribuita la qualifica di Centri di responsabilità con autonomia gestionale;
 - c) le altre eventuali strutture a cui i regolamenti di Ateneo attribuiscono la qualifica di Centro di responsabilità senza autonomia gestionale.
 5. Ai Centri di responsabilità di cui al precedente comma 4 sono garantiti, nell'ambito del Centro di responsabilità con autonomia gestionale a cui afferiscono, margini di autonomia nei modi e nelle forme previste dai loro regolamenti. I Centri con autonomia gestionale a cui tali Centri afferiscono possono ad essi delegare, per la gestione del loro budget, le competenze gestionali di cui al precedente comma 3): in tal caso le competenze del Consiglio del Centro con autonomia gestionale sono esercitate dall'organo collegiale del Centro a cui tale autonomia è delegata.
 6. Il processo di formazione dei Budget, quale disciplinato dai successivi artt. 16 e 17, e le rilevazioni della contabilità generale economico-patrimoniale, diretti alla formazione dei documenti contabili di sintesi di cui all'art. 7, seguono l'assetto organizzativo dell'Università di Firenze composto dai Centri di responsabilità con autonomia gestionale, che operano come Centri di primo livello, e dai Centri di secondo livello. I Centri di secondo livello, tra i quali rientrano i Centri di responsabilità senza autonomia gestionale, le Aree dirigenziali che compongono la Struttura amministrativa di Ateneo e, in forza di quanto previsto dal relativo Regolamento di Ateneo, le Scuole, partecipano al procedimento di formazione del budget dei centri dotati di autonomia gestionale attraverso la predisposizione di proprie previsioni da consolidare nel budget del Centro di primo livello di afferenza.
-

7. Il processo di controllo di gestione e valutazione delle performance, volto ad assicurare l'efficace, efficiente ed economico perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo, muove dalle rilevazioni preventive e consuntive della contabilità generale e della contabilità analitica, e riguarda i Centri di responsabilità cui siano assegnati obiettivi predefiniti con correlativa attribuzione di risorse per perseguirli.

8. L'attuazione del precedente comma 7 è deliberata dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla disponibilità di un adeguato sistema informatico, e in conformità ai Decreti ministeriali di cui al Decreto legislativo n. 18 del 2012.

9. Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento ad attività che utilizzano risorse, in sede di approvazione del bilancio unico di ateneo annuale autorizzatorio, può chiedere, anche su impulso del Nucleo di valutazione, la predisposizione di report analitici ai sensi del successivo art. 31.

10. Nel caso in cui il Centro di secondo livello non corrisponda con l'unità organizzativa competente ad esprimere all'esterno la volontà dell'ente, la contrazione di rapporti obbligatori, eventualmente necessari alla gestione del suo budget, compete al responsabile del Centro di responsabilità con autonomia gestionale a cui esso afferisce, il quale provvede d'intesa con il titolare del budget di secondo livello.

Art. 7 - Documenti contabili dell'Ateneo

1. Il sistema contabile dell'Università di Firenze si fonda su (ed implementa) documenti contabili preventivi e consuntivi.

I documenti contabili pubblici preventivi sono:

- a) Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti.
- b) Bilancio unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria.
- c) Classificazione della spesa per missioni e programmi, predisposta al fine di rappresentare il budget di previsione (economico e degli investimenti) per obiettivi principali e missioni strategiche, nonché per aggregati omogenei di attività. Ciascun programma è corredato da un sistema di indicatori-obiettivo atti a misurare i risultati attesi dei programmi di bilancio.

I documenti contabili pubblici consuntivi sono:

- a) Bilancio unico d'Ateneo d'esercizio
- b) Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria.
- c) Bilancio consolidato.

2. I documenti contabili consuntivi svolgono una funzione informativa rivolta a rendere trasparente l'attività dell'Ateneo ed a consentire processi valutativi in grado di supportare le decisioni da prendere. I documenti preventivi sono invece anche strumenti di governo con cui gli organi di vertice dell'Ateneo indirizzano l'attività dell'amministrazione.

Art. 8 - Budget economico

1. E' formulato in termini sia annuali che pluriennali con la stessa struttura scalare del Conto economico. Esso evidenzia, in base ai principi della competenza economica, gli oneri (costi ed oneri) ed i proventi (ricavi, proventi e contributi) preventivati per il periodo considerato, in modo da garantire il pareggio anche tenendo conto, per il primo anno, dell'utilizzo del presunto eventuale risultato positivo dell'esercizio precedente.

2. Il budget economico annuale autorizza l'impiego dei fattori produttivi nella misura degli oneri preventivati, tenendo conto dell'ammontare complessivo dei proventi. Le previsioni di oneri sono specificate in modo da mettere in distinta evidenza quelle relative a fattori produttivi da acquisire.

3. Il budget economico pluriennale è di tipo scorrevole ed è sottoposto ad aggiornamento annuale relativamente alle previsioni degli esercizi comuni al bilancio approvato il precedente anno.

4. Le previsioni del budget economico pluriennale forniscono i dati di riscontro della sostenibilità, in termini di equilibrio economico, delle decisioni di impiego delle risorse espresse dal bilancio economico annuale e di quelle relative agli esercizi successivi.

Art. 9 - Budget degli investimenti

1. E' di tipo finanziario ed è formulato in termini sia annuali che pluriennali. La struttura dell'atto è stabilita da apposita delibera del Consiglio di amministrazione e eventualmente, in sede di prima applicazione, mediante l'approvazione del primo budget degli investimenti. La proiezione pluriennale è di tipo scorrevole. E' sottoposta ad aggiornamento annuale relativamente alle previsioni degli esercizi comuni al budget approvato il precedente anno.

2. Esso evidenzia gli investimenti programmati per il periodo considerato e le relative fonti di copertura. Sono considerati investimenti le operazioni rivolte a modificare la consistenza qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

3. La proiezione del budget degli investimenti relativa al primo esercizio autorizza il pagamento delle spese aventi tale destinazione ed assicura la loro copertura con la previsione di fonti di finanziamento di corrispondente importo. La contrazione di rapporti obbligatori passivi relativi alla edilizia è consentita in conformità e nei limiti di quanto previsto dal Piano edilizio.

Art 10 - Bilancio unico d'Ateneo di esercizio

1. E' redatto con riferimento all'anno solare trascorso ed è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.
2. Lo Stato patrimoniale espone le consistenze degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine dell'esercizio considerato.
3. Il Conto economico evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio in base ai principi di competenza economica.
4. Il Rendiconto finanziario riassume le relazioni tra fonti e impieghi di risorse finanziarie per effetto delle variazioni avvenute nel periodo ed evidenzia le variazioni di liquidità, ossia gli incrementi e gli utilizzi di disponibilità liquide.
5. La struttura degli atti previsti dai precedenti commi è conforme a quella risultante dagli schemi approvati con decreto ministeriale ai sensi dell'art 2 del d.lgs 27 gennaio 2012 n. 18.
6. La Nota integrativa fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento economico, nonché a illustrare i criteri di valutazione adottati.
7. Il Bilancio unico d'Ateneo di esercizio è corredato da una relazione sulla gestione che evidenzia per ciascun programma le risultanze in termini di raggiungimento dei risultati e le cause degli eventuali scostamenti.

Art. 11 - Bilancio consolidato

1. Il bilancio consolidato fornisce la rappresentazione della complessiva situazione economico-patrimoniale della Università di Firenze considerata congiuntamente alle aziende, società, fondazioni ed altri enti che essa controlla ai sensi dell'art 6 comma 2 del d.lgs. 27 gennaio 2012 n. 18. E' redatto con riferimento all'anno solare ed è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa ai sensi del precedente art. 10.

Art 12 - Bilancio e rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria

1. La loro funzione è esclusivamente di consentire allo Stato il consolidamento ed il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche. A tal fine sono entrambi formulati secondo le indicazioni fornite al riguardo dallo Stato.

Art. 13 - Budget dei Centri di responsabilità con autonomia gestionale e dei Centri di secondo livello

1. Definiscono il programma di attività per l'esercizio considerato, con specifica indicazione delle linee di sviluppo e dei risultati da perseguire; determinano i proventi che si prevede di conseguire dalla realizzazione del programma di attività; assegnano le risorse, espresse in termini di valore numerario dei fattori produttivi messi a disposizione per la realizzazione del programma di attività.
2. L'acquisizione di fattori produttivi non ancora nella disponibilità dell'Ateneo è disposta dall'organo competente nei limiti delle previsioni di budget. A tal fine i dati relativi agli oneri sono specificati in modo da mettere in distinta evidenza quelli relativi a fattori produttivi da acquisire o comunque correlati alla realizzazione di spese.
3. I budget dei Centri di responsabilità con autonomia gestionale alimentano quelli dei Centri di secondo livello, in termini di risultati da perseguire, di ricavi e di costi ed oneri.

CAPO III - PROGRAMMAZIONE

Art. 14 - Principi e strumenti

1. Mediante il processo di programmazione sono definiti gli obiettivi strategici ed i programmi operativi di dimensione temporale annuale e pluriennale dell'Ateneo. In funzione della realizzazione delle scelte operate dalla programmazione sono determinate le risorse da mettere a disposizione dei Centri di responsabilità con autonomia gestionale e dei Centri di secondo livello.
2. I risultati del processo di programmazione sono espressi dal Documento di programmazione triennale e, a livello di documenti contabili, dal Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e pluriennale.

Art. 15 - Documento di programmazione triennale

1. Il documento di programmazione triennale è di tipo scorrevole ed è sottoposto ad aggiornamento annuale.
2. E' predisposto dal Rettore, che si avvale dell'apporto del Direttore generale in ordine alla analisi delle implicazioni sulle attività dell'apparato amministrativo e relativamente alle proiezioni economiche, patrimoniali e finanziarie dei relativi indirizzi.
3. Il Documento, con allegato il referto del Nucleo di valutazione circa la fattibilità delle linee programmatiche e la loro coerenza con i condizionamenti imposti dallo Stato e dai meccanismi esterni di valutazione, è sottoposto al parere del Senato accademico e successivamente, entro il 30 giugno di ogni anno, alla approvazione del Consiglio di amministrazione.

Art. 16 - Elaborazione degli strumenti contabili previsionali e di governo

1. Entro 10 giorni dalla approvazione del Documento di programmazione triennale, il Rettore definisce le linee di impostazione dei budget e stabilisce il calendario delle attività relative alla predisposizione del Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale e pluriennale e dei Budget.
2. Le linee di impostazione dei Budget forniscono le indicazioni operative, anche in termini di priorità, coerenti con il documento di programmazione triennale. Con riguardo ai ricavi ed ai costi correlati alla realizzazione di entrate ed alla effettuazione di spese, determinano, per le varie tipologie, i criteri relativi alla loro iscrizione nei Budget, tenendo conto delle competenze a gestire l'attività finanziaria e delle unità organizzative destinatarie dell'eventuale imputazione

economica. Resta comunque a carico della Struttura amministrativa di Ateneo l'attività relativa agli interventi edilizi e gli adempimenti concernenti il trattamento economico del personale di ruolo, ad eccezione del trattamento di missione.

3. Ciascun Centro di responsabilità con autonomia gestionale partecipa al procedimento mediante la formulazione di una proposta di Budget e di una collegata richiesta di risorse finanziarie da destinare agli investimenti, entrambe specificamente riferite al successivo esercizio con eventuali proiezioni sugli esercizi successivi; la proposta di Budget contiene specifica indicazione dei proventi che il Centro di responsabilità presume di conseguire dalla propria attività e delle risorse che prevede di acquisire. La proposta di Budget e la richiesta di risorse finanziarie dei Centri di responsabilità con autonomia gestionale tengono conto delle esigenze dei Centri che ne costituiscono l'articolazione di secondo livello e delle risorse che questi prevedono di acquisire: a tal fine i Centri di secondo livello partecipano alla elaborazione dei budget di primo livello.

4. Nel caso di Centri di responsabilità con autonomia gestionale e di Centri di secondo livello dotati di organo deliberativo collegiale, le proposte di cui al comma precedente sono approvate da tale organo.

5. Il Senato accademico partecipa a questa fase del procedimento con eventuali proposte relative alle risorse materiali, economiche, finanziarie e di personale tecnico-amministrativo da destinare alle diverse finalità ed alla loro ripartizione tra i Centri di responsabilità con autonomia gestionale.

6. Le proposte di Budget e le richieste di risorse finanziarie sono analizzate congiuntamente dal Rettore e dal Direttore generale, eventualmente assieme al Direttore del Centro di responsabilità con autonomia gestionale interessato. Su tale base e tenuto conto delle eventuali proposte avanzate dal Senato accademico, il Rettore adotta, in coerenza con il Documento di programmazione triennale, una ipotesi di Budget dei Centri di responsabilità con autonomia gestionale e di assegnazione ad essi delle risorse finanziarie da destinare agli investimenti. Il Direttore generale incarica l'Area servizi economici e finanziari di utilizzare le grandezze delle ipotesi di Budget e le indicazioni su base pluriennale fornite dal Documento di programmazione per elaborare il progetto di Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e pluriennale.

7. A tal fine, il Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e pluriennale riassume, in termini di proventi ed oneri complessivi dell'Ateneo, i dati forniti dai Budget dei Centri di responsabilità con autonomia gestionale di primo livello ed esprime per ciascuna tipologia di investimento i margini di spesa consentiti agli organi competenti.

Art. 17 - Approvazione degli strumenti contabili previsionali e di governo

1. La proposta di Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e pluriennale, di Budget dei Centri di responsabilità con autonomia gestionale e di assegnazione delle risorse finanziarie destinate agli investimenti, con allegati il referto del Nucleo di valutazione interna ed il parere del collegio dei revisori, è presentata dal Rettore, al Senato accademico che esprime su di essa il proprio parere.

2. Gli atti di cui al comma precedente, con allegati i pareri del Senato accademico e del Collegio dei revisori ed il referto del Nucleo di valutazione interna, sono presentati dal Rettore al Consiglio di amministrazione che li approva entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferiscono e li trasmette al MIUR ed al MEF con allegati gli atti di cui al successivo comma 4.

3. Con apposite e separate delibere, prima della approvazione dei bilanci è stabilito o aggiornato il piano di sviluppo edilizio.

4. Contestualmente alla approvazione del Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e pluriennale il Direttore generale, avvalendosi dell'Area servizi economici e finanziari, predispone il Bilancio in contabilità finanziaria con allegato apposito prospetto contenente la riclassificazione della spesa complessiva per missioni e programmi. A tal fine il Direttore generale si attiene alle metodologie ed ai criteri stabiliti dai decreti del Ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca, di cui all'art 5 comma 5 del d.lgs 27 gennaio 2012 n. 18.

Art. 18 - Definizione dei Budget dei Centri di responsabilità di secondo livello

1. Entro 15 giorni dalla approvazione degli strumenti previsionali e di governo il Direttore generale definisce i Budget delle strutture che compongono l'articolazione della Struttura amministrativa di Ateneo e determina i limiti entro cui i Dirigenti ed i responsabili che vi sono preposti possono eventualmente provvedere alle spese di investimento.

2. I Direttori degli altri Centri di responsabilità con autonomia gestionale provvedono negli stessi termini e modi rispetto alle strutture che costituiscono la loro articolazione di secondo livello. La definizione del budget di secondo livello è approvata dall'organo deliberativo collegiale del Centro di responsabilità con autonomia gestionale.

3. Nei Budget dei Centri di secondo livello sono comunque iscritte le risorse da essi direttamente acquisite per svolgere la loro attività ed i fattori produttivi eventualmente assegnati con tale destinazione al Centro di responsabilità con autonomia gestionale a cui afferiscono.

Art. 19 - Esercizio provvisorio

1. Qualora gli strumenti contabili previsionali e di governo non siano approvati entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferiscono, è autorizzato l'esercizio provvisorio al fine di garantire l'ordinaria attività dell'Ateneo.

2. Il periodo dell'esercizio provvisorio non può superare i quattro mesi, salvo sia diversamente stabilito da espressa disposizione statale per fronteggiare una specifica situazione.

3. Durante l'esercizio provvisorio le limitazioni alla attività gestionale sono di tipo finanziario e le spese possono essere sostenute, in termini di competenza e di cassa, nei limiti di quelle complessivamente effettuate il corrispondente mese del precedente esercizio, salvo le spese obbligatorie e quelle relative a progetti pluriennali già attivati nel corso dell'esercizio precedente.

CAPO IV - MODIFICA DEGLI STRUMENTI DI PREVISIONE E DI GOVERNO

Art.20 - Finalità e tipologie delle modifiche

1. Gli strumenti di previsione e di governo sono sottoposti a modifiche in relazione all'andamento della gestione in corso d'anno, verificato attraverso il processo di analisi della gestione di cui al successivo art. 26, nonché per tener conto dei risultati della gestione del precedente esercizio.

2. Le modifiche di tali strumenti possono riguardare:

- a) maggiori e minori proventi, o assegnazioni per investimenti, senza vincolo di destinazione;
- b) maggiori o minori proventi, o assegnazioni per investimenti, con vincolo di destinazione;
- c) maggiori oneri, o spese di investimento, da sostenere fuori delle ipotesi di cui alla precedente lett. b);
- d) rimodulazione degli oneri all'interno dei Budget e rimodulazione delle spese di investimento;
- e) riallocazione della differenza tra l'utile previsto e allocato in sede di previsione e utile accertato effettivamente con riferimento all'esercizio precedente;
- f) riassorbimento della perdita accertata effettivamente con riferimento all'esercizio precedente.

Art. 21 - Competenze a modificare gli strumenti di previsione e di governo

1. Le variazioni di cui alle lett. b) e d) del precedente articolo sono apportate direttamente dai Direttori/Dirigenti dei Centri di responsabilità interessati.

2. Le altre variazioni danno luogo ad una revisione degli strumenti di previsione e di governo e sono deliberate dal Consiglio di amministrazione. Nei casi di urgenza può provvedere il Rettore con proprio decreto da portare a ratifica nella prima adunanza utile del Consiglio di amministrazione.

CAPO V - SVOLGIMENTO E REGISTRAZIONE DEI FATTI GESTIONALI

Art. 22 - Gestione degli strumenti previsionali e di governo

1. Il processo di gestione è il complesso di attività che i vari Centri di responsabilità con autonomia gestionale ed i Centri di secondo livello svolgono riferendone i relativi proventi ed oneri ai pertinenti Budget e, tramite essi, ai Budget di livello superiore ed al Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e triennale.

2. Lo svolgimento di tali attività, qualora comporti oneri per l'impiego di fattori produttivi oppure spese per la realizzazione di investimenti, può avvenire soltanto nei limiti di quanto stabilito dal Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio.

3. Il rispetto delle limitazioni di cui al precedente comma consegue per ciascun Centro dalla osservanza di quanto previsto dal proprio budget di riferimento e di quanto messo finanziariamente a sua disposizione per gli investimenti.

4. La creazione di rapporti obbligatori, attivi e passivi, è disposta dai direttori/dirigenti dei Centri di responsabilità con autonomia gestionale e, ai sensi e nei limiti di cui ai commi 3 e 5 dell'art 6, dai direttori/dirigenti delle unità organizzative ivi previste. Qualora tali rapporti riguardino la gestione di Budget attribuiti ad altro responsabile, la relativa decisione è presa d'intesa con quest'ultimo.

5. Gli atti di cui al comma precedente sono adottati d'intesa con il responsabile amministrativo del relativo Centro, che ne verifica la regolarità amministrativa e contabile e provvede alla adozione degli atti successivi. Per il collaudo dei beni e per il riscontro dei servizi acquistati, i responsabili amministrativi possono avvalersi del titolare del relativo budget, nel caso in cui tali verifiche richiedano conoscenze di cui essi non sono forniti.

6. Le unità organizzative di cui al precedente comma 4 provvedono al monitoraggio dei crediti vantati nei confronti di terzi e, quando abbiano concorso a farli sorgere, sono responsabili della loro realizzazione. Qualora la mancata realizzazione sia imputabile al personale ad esse afferente ed abbia comportato una perdita da parte dell'Ateneo, quest'ultimo si rivale mediante corrispondente riduzione sul fondo di dotazione della struttura, ferme restando le responsabilità personali di quanti abbiano concorso a cagionare il danno.

Art. 23 - Registrazione dei proventi

1. Nelle scritture contabili, sono registrati come proventi i componenti economici positivi ragionevolmente certi in ordine alla loro esistenza ed alla possibilità di determinarne l'entità.

2. I fatti gestionali, al cui verificarsi si provvede alla registrazione, sono i seguenti:

- a) formale comunicazione dell'assegnazione di contributi e finanziamenti;
- b) iscrizione perfezionata degli studenti ai corsi di laurea o post-laurea;
- c) emissione di documento a fronte di obbligazione attiva esigibile.

3. I proventi sono imputati, secondo il criterio della competenza economica, all'esercizio o agli esercizi nei quali è presumibile si svolga l'attività a cui si riferiscono o è prevedibile si realizzi quanto ne costituisce la causa.

Art. 24 - Registrazione degli oneri

1. Nelle scritture contabili sono registrati come oneri i componenti economici negativi certi o presunti.
2. I fatti gestionali, al cui verificarsi si provvede alla registrazione degli oneri, sono i seguenti:
 - a) l'accertamento della presa di servizio e della non cessazione dal servizio del personale di ruolo e non;
 - b) disponibilità del documento attestante (o relativo alla) acquisizione di beni e servizi.
3. Gli oneri sono imputati, secondo il criterio della competenza economica, all'esercizio o agli esercizi nei quali il relativo fattore produttivo è utilizzato o non più utilizzabile per assenza di prevedibili benefici economici futuri.

Art. 25 - RegISTRAZIONI finanziarie relative agli investimenti

1. Le componenti positive a finanziare gli investimenti sono registrate nel momento in cui insorge il diritto a riscuoterle e sono imputate al relativo esercizio.
2. Le componenti negative relative alla realizzazione degli investimenti sono registrate nel momento in cui insorge l'obbligo di pagarle e sono imputate al relativo esercizio.
3. I pagamenti sono disposti in conformità e nei limiti di quanto previsto dal budget degli investimenti e delle conseguenti assegnazioni disposte su di esso, in modo che ne sia garantita la copertura mediante l'accertamento di corrispondenti entrate.

Art. 26 - Verifiche periodiche

1. L'Area servizi economici e finanziari verifica periodicamente, almeno semestralmente, la coerenza dell'andamento dei proventi e degli oneri e della gestione finanziaria degli investimenti con quanto preventivato ed autorizzato dagli strumenti previsionali e di governo. L'esito negativo di tali verifiche comporta l'assunzione di opportune azioni correttive, quali una revisione generale dei Budget o opportuni accantonamenti nel caso si manifestino situazioni di presunta criticità rispetto a proventi già registrati ed a incapienza dei fondi rischi.
2. L'analisi della gestione si articola in controlli annuali e infra-annuali svolti dai Centri di responsabilità e dall'Area servizi economici e finanziari: i Centri di responsabilità sviluppano l'analisi degli scostamenti obiettivi-risultati, al fine di identificare le cause degli scostamenti in modo da tenerne conto nel procedimento di elaborazione degli strumenti contabili previsionali e di governo; l'Area servizi economici e finanziari fornisce il supporto all'analisi degli scostamenti obiettivi-risultati.
3. Le risultanze della analisi degli scostamenti è comunicata al Rettore ed al Direttore Generale, corredata da una relazione a commento dell'Area servizi economici e finanziari. Ove emergano criticità il Rettore ne informa immediatamente il Consiglio di amministrazione. Tali risultanze costituiscono in ogni caso base di riferimento per la programmazione dell'anno successivo.

Art. 27 - Gestione della liquidità

1. L'Area servizi economici e finanziari provvede alla gestione di tutti i flussi di cassa dell'Ateneo. A tal fine, definisce la programmazione annuale dei flussi e, in relazione ad essa ed alla situazione di liquidità, trasmette gli ordinativi di pagamento all'istituto cassiere.
2. Il servizio di cassa dell'Università è affidato, con convenzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione, ad un unico Istituto di credito il quale amministra altresì i titoli di proprietà dell'Ateneo.
3. Per l'espletamento di particolari servizi, l'Università può utilizzare conti correnti postali le cui somme devono essere, con cadenza quindicinale, trasferite all'Istituto cassiere.
4. L'Economo dell'Università e i Responsabili amministrativi dei Centri di responsabilità con autonomia gestionale sono dotati di un fondo di cassa per il pagamento di piccole spese idoneamente documentate, rispettivamente di importo non superiore a euro 15.000 ed a euro 5.000, reintegrabile durante l'esercizio previa presentazione del rendiconto delle somme già pagate.

Art. 28 - Carte di credito

1. Al pagamento delle spese è possibile provvedere mediante l'impiego di carte di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in vigore e di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione con apposito regolamento in ordine alle modalità di rilascio delle carte e delle condizioni di impiego

CAPO VI - RENDICONTAZIONE

Art. 29 - RegISTRAZIONI contabili di chiusura

1. Le scritture contabili di chiusura sono composte dalle:
 - a) scritture di assestamento
 - b) scritture finali di chiusura
 2. Le scritture di assestamento sono effettuate, a cura dell'Area servizi economici e finanziari, alla chiusura del periodo contabile e comunque non oltre il 31 marzo al fine di determinare la competenza economica dei componenti positivi e negativi di reddito e per determinare gli elementi del patrimonio di funzionamento. Si distinguono in:
 - a) scritture di ammortamento e di svalutazione, per rilevare la quota di ammortamento delle immobilizzazioni e l'eventuale svalutazione di elementi patrimoniali attivi;
 - b) scritture di storno, per rinviare ad esercizi futuri costi e ricavi già rilevati in contabilità ma di competenza economica, in tutto o in parte, degli esercizi futuri;
-

- c) scritture di integrazione, per imputare all'esercizio costi e ricavi non ancora rilevati in contabilità ma di competenza economica, in tutto o in parte, dell'esercizio relativo al periodo amministrativo in chiusura.

3. Le scritture finali hanno lo scopo di chiudere i conti e di iscrivere i relativi saldi nei documenti contabili di sintesi a consuntivo.

Art. 30 - Documenti contabili di sintesi a consuntivo

1. Il Direttore Generale coadiuvato dall'Area servizi economici e finanziari predisporre, sulla base delle scritture contabili di chiusura, il Bilancio unico d'Ateneo di esercizio ed il Bilancio consolidato, che il Rettore sottopone al parere del Senato accademico e, entro il 30 aprile, presenta alla approvazione del Consiglio di amministrazione con allegato il parere del Senato accademico.

2. La trasmissione al Senato accademico ed al Consiglio di amministrazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato è accompagnata dalla relazione del Nucleo di valutazione e dal parere del Collegio dei revisori.

3. Successivamente alla approvazione del Bilancio di esercizio il Direttore generale incarica l'Area servizi economici e finanziari di elaborare il Rendiconto di contabilità finanziaria ai fini del consolidamento dei conti pubblici da parte dello Stato.

Art. 31 - Report analitici di fine esercizio

1. Prima dell'approvazione del Documento di programmazione triennale di cui all'Art. 15 del presente Regolamento, i direttori o i dirigenti dei Centri di responsabilità adottano un report che, sulla base delle indicazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione e dei dati elaborati dall'Area Servizi Economici e Finanziari, nonché della apposita relazione di accompagnamento dai medesimi predisposta, riassume analiticamente i fatti e i risultati della gestione nell'esercizio appena concluso. Qualora si tratti di struttura fornita di organo deliberativo collegiale, il report è preventivamente presentato e discusso in tale organo.

2. I report relativi ai Centri di responsabilità con autonomia gestionale sono acquisiti dal Nucleo di valutazione che li trasmette al Consiglio di amministrazione accompagnandoli con una sua relazione di sintesi.

CAPO VII - GESTIONE PATRIMONIALE

Art. 32 - Classificazione dei beni

1. Il patrimonio dell'Università di Firenze è contabilmente classificato in:

- a) immobilizzazioni immateriali
- b) immobilizzazioni materiali
- c) immobilizzazioni finanziarie

2. Le immobilizzazioni finanziarie non sono soggette ad inventariazione; quelle immateriali sono soggette ad inventariazione limitatamente ai diritti di brevetto e di utilizzazione di opere dell'ingegno, alle licenze, ai marchi ed ai diritti simili.

3. Le immobilizzazioni materiali sono soggette ad inventariazione e sono costituite dai beni immobili e dai beni mobili suscettibili di una utilizzazione pluriennale.

4. I beni soggetti ad inventariazione, ad esclusione dei beni di modico valore, convenzionalmente non superiore a 516 euro, e dei beni del patrimonio librario e bibliografico di uso comune, sono sistematicamente ammortizzati secondo corretti principi contabili in ogni esercizio.

Art. 33 - Inventario dei beni

1. L'inventario dei beni immobili indica per ciascun bene:

- a) la denominazione, l'ubicazione, l'uso o gli usi a cui è destinato, il consegnatario e l'unità organizzativa che ne è assegnataria;
- b) il titolo di provenienza, le risultanze dei registri immobiliari, i dati catastali e la rendita imponibile;
- c) le servitù, i pesi e gli oneri di cui sono gravati;
- d) il valore iniziale, costituito dal prezzo di acquisizione, incrementato delle spese effettuate sul bene e diminuito degli ammortamenti annuali;
- e) gli eventuali redditi.

2. L'inventario dei beni mobili deve contenere le seguenti indicazioni:

- a) la denominazione e la descrizione secondo la natura e la specie;
- b) la collocazione;
- c) il consegnatario/assegnatario;
- d) la categoria a cui appartiene;
- e) il nome del fornitore, il numero di fattura e la data;
- f) il valore iniziale, costituito dal prezzo di acquisizione, incrementato delle spese effettuate sul bene e diminuito degli ammortamenti annuali;
- g) la quantità;
- h) il numero progressivo di inventario.

3. Per i beni del patrimonio librario e bibliografico viene tenuto separato inventario con autonoma numerazione.

Art. 34 - Consegdatari ed assegnatari dei beni immobili

1. Per ciascun bene immobile il Consiglio di amministrazione nomina un funzionario consegnatario, al quale compete promuovere le azioni a difesa della proprietà, le misure necessarie a seguito dell'insorgere di responsabilità verso terzi e, in generale, le iniziative per la conservazione fisica del bene.
2. Il Consiglio di amministrazione assegna i singoli beni, o porzioni di essi, ai direttori o dirigenti preposti ai Centri di responsabilità con autonomia gestionale che dispongono circa l'utilizzazione del bene o della porzione di essi assegnatagli.
3. I direttori o dirigenti preposti ai centri di responsabilità con autonomia gestionale indicano, mediante rappresentazione planimetrica del bene, le specifiche destinazioni del bene e gli eventuali utilizzatori individuali degli spazi. Tale rappresentazione deve essere annualmente aggiornata in occasione della partecipazione al procedimento di formazione degli strumenti contabili previsionali e di governo.
4. In occasione della adozione dei Budget dei Centri di responsabilità con autonomia gestionale, e con il procedimento per la loro approvazione, è eventualmente disposta dal Consiglio di amministrazione una diversa assegnazione dei beni o di porzioni di essi, anche in considerazione delle loro specifiche utilizzazioni.

Art. 35 - Consegdatari ed assegnatari dei beni mobili

1. E' consegnatario e assegnatario dei beni mobili il direttore o dirigente preposto al Centro di responsabilità che ha promosso o disposto l'acquisizione del bene o al quale è stato in altro modo assegnato il bene.
2. Dell'inventario di tali beni i consegnatari ed assegnatari tengono apposito estratto sul quale è annotato l'uso del bene, la sua destinazione e gli eventuali utilizzatori a titolo esclusivo. Tali annotazioni sono aggiornate annualmente in occasione della partecipazione al procedimento di formazione degli strumenti contabili previsionali e di governo.
3. Per i beni inventariati dalla Struttura Amministrativa di Ateneo, le operazioni di scarico dagli inventari sono di competenza del Direttore Generale qualora i beni abbiano un valore unitario inferiore o uguale a euro 20.000, dal Consiglio di Amministrazione per valori superiori, sulla base di motivata proposta dell'agente responsabile.
4. Per i beni inventariati dai Centri dotati di autonomia gestionale le operazioni di scarico sono di competenza del Consiglio del Centro qualora i beni abbiano un valore unitario inferiore o uguale a euro 20.000, dal Consiglio di Amministrazione per valori superiori, sulla base di motivata proposta dell'agente responsabile.
5. L'aggiornamento delle scritture è effettuato sulla base dei buoni di carico e scarico.
6. Gli inventari sono chiusi al termine di ogni esercizio.

CAPO VIII - ATTIVITA' CONTRATTUALE

Art. 36- Autonomia negoziale

1. L'Università ha piena autonomia negoziale e può stipulare contratti e convenzioni di qualsiasi genere nel rispetto dei propri fini istituzionali.
2. Salva l'applicazione del d.lgs 14 aprile 2006 n. 163 (codice dei contratti pubblici) e del d.p.r. 5 ottobre 2010 n. 207 (regolamento di esecuzione ed attuazione del codice), e successive modificazioni, e salva l'applicazione delle disposizioni di adeguamento della normativa italiana all'ordinamento dell'Unione europea e delle disposizioni dell'Unione comunque vigenti in Italia e della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), nonché delle altre norme di legge applicabili, l'attività contrattuale è disciplinata dallo Statuto e dal presente regolamento.
3. Tutti i contratti debbono avere durata certa, comunque non superiore a 9 anni salvo che per eccezionali esigenze individuate dal consiglio di amministrazione compatibilmente alla previsioni di legge.
4. Per l'esercizio dell'attività negoziale non sono richieste autorizzazioni o pareri di alcun genere, salvo quelli previsti dal presente Regolamento e quelli di competenza del comitato tecnico amministrativo di cui all'art. 24 dello Statuto.
5. I contratti e le convenzioni, conclusi dagli organi a ciò preposti dallo Statuto e dal presente Regolamento, sono imputati all'Università di Firenze.
6. Alla sottoscrizione dei contratti provvedono, secondo le rispettive competenze, il Rettore, i Direttori dei Centri di responsabilità con autonomia gestionale, i Dirigenti, nel caso delle deleghe di cui al comma 5 dell'art 6, i Direttori dei Centri di responsabilità senza autonomia gestionale.

Art. 37 – Spese in economia

1. Nelle limitate ipotesi in cui sia consentito dalle vigenti norme, possono essere effettuate spese in economia per l'acquisto di beni o servizi in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, individuate da apposito regolamento di Ateneo, che provvede a disciplinarle nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento degli operatori economici.
2. A tal fine l'università si dota di un albo dei fornitori contenente l'elenco delle ditte e delle persone interessate a fornire all'Università prestazioni inerenti a contratti di fornitura di beni o servizi o d'opera professionale e ritenute idonee a tal fine per specializzazione tecnica, potenzialità economica, capacità produttiva o commerciale e correttezza. L'iscrizione avviene su domanda del soggetto interessato.

Art. 38 - Pareri del comitato tecnico amministrativo

1. Il Comitato tecnico amministrativo di cui all'art. 24 dello Statuto esprime il proprio parere anche sulla opportunità dell'accettazione di donazioni, eredità o legati fatti all'Università nonché sui contratti relativi agli immobili e sulla congruità dei relativi corrispettivi.
2. I pareri espressi dal Comitato sostituiscono ad ogni effetto tutti i pareri, autorizzazioni od approvazioni di altri organi statali previsti da norme di legge.

Art. 39 - Partecipazione ad organismi di diritto privato

1. Per lo svolgimento di attività strumentali o complementari ai fini istituzionali possono essere costituiti organismi di diritto privato o possono essere acquisite partecipazioni in tali organismi, sempre che sia garantita, in base alla legge o sulla base di valido patto sociale, la responsabilità limitata della Università.
2. La relativa competenza appartiene al Consiglio di Amministrazione.
3. La deliberazione di costituire un organismo associativo di diritto privato o di acquisire una partecipazione in un organismo di tal genere preesistente deve esporre i motivi per i quali non si è ritenuto di provvedere altrimenti e le ragioni che giustificano la scelta dei soci.
4. Il Rettore nomina i rappresentanti dell'Università negli organi di enti, organismi e società dei quali l'Università faccia parte, sentiti il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione.
5. I rappresentanti dell'Università esercitano i poteri ad essi spettanti negli organi sociali in conformità alle direttive che il Consiglio di Amministrazione rivolge loro annualmente prima della approvazione del bilancio ed in ogni altra occasione in cui le circostanze, tempestivamente segnalate dai rappresentanti stessi, lo richiedano.
6. Annualmente, entro il 30 giugno dell'anno successivo, i rappresentanti dell'Università trasmettono al Rettore una relazione sull'andamento della attività dell'organismo. Le relazioni sono unitariamente sottoposte al Consiglio di amministrazione entro il mese di settembre.
7. Alle direttive indirizzate ai rappresentanti dell'Università negli organismi associativi ai quali essa partecipa ed alle relazioni dagli stessi presentate nonché ai principali atti sociali è data idonea pubblicità.

Art. 40 - Collaborazione con enti pubblici per lo svolgimento delle attività istituzionali

1. L'Università può concludere accordi, di durata determinata, con altre amministrazioni pubbliche per lo svolgimento in collaborazione delle attività istituzionali di interesse comune, fermo restando quanto specificamente previsto dalle disposizioni dell'apposito regolamento relativo alle attività di ricerca.
2. Gli accordi sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione o, previa autorizzazione di quest'ultimo, dai Centri di responsabilità competenti a provvedere sulla attività da svolgere.
3. Nel caso in cui gli accordi di cui al primo comma comportino la costituzione di organismi associativi, si applicano le disposizioni di cui ai commi 5, 6, 7 del precedente Art. 39.

Art. 41 - Mutui e prestiti

1. Qualora la normativa statale consenta alle Università la contrazione di mutui e prestiti, il Consiglio di amministrazione autorizza le relative operazioni, determinandone le caratteristiche essenziali, nei limiti di quanto eventualmente consentito dalla normativa vigente e di quanto stabilito dal Bilancio degli investimenti. Le risorse reperite mediante la contrazione di mutui e prestiti possono essere destinate esclusivamente al finanziamento di investimenti.
2. L'onere complessivo di ammortamento annuo dei mutui e prestiti non deve, comunque, compromettere l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di breve, medio e lungo periodo. La delibera di autorizzazione deve dare specifica motivazione sulla sussistenza di queste condizioni ed è adottata prima dell'approvazione del Bilancio di previsione annuale e pluriennale.
3. Il Consiglio di amministrazione autorizza anticipazioni di cassa per le esigenze dell'Ateneo.

Art. 42 - Dismissioni immobiliari

1. Ferma la possibilità di avvalersi delle procedure in generale previste dalla vigente normativa, per i contratti di alienazione dei beni immobili, l'Amministrazione può affidare ad un agente di comprovata affidabilità, professionalità, competenza ed esperienza effettive e consolidate nell'espletamento di servizi di intermediazione nel mercato rilevante, il compito di assumere le opportune iniziative al fine di definire delle ipotesi di dismissioni corredate da offerte di acquisto, indicanti il prezzo e le modalità di pagamento irrevocabili per la durata di 6 mesi, relative a tutto o parte del compendio immobiliare da alienare. L'agente viene individuato con procedure che diano affidamento sulla imparzialità e adeguatezza della scelta ed il compenso è determinato in percentuale del prezzo di vendita. L'agente non può fare offerte né direttamente, né per interposta persona, né può essere socio di società che presentino offerte.
 2. Ogni offerta viene trasmessa, in modo riservato, direttamente al Presidente del Comitato Tecnico-Amministrativo, il quale provvede affinché il Comitato esprima una valutazione di congruità.
 3. Se non è ritenuta congrua, l'offerta non è presa in considerazione.
 4. Qualora l'offerta sia ritenuta congrua, il Comitato dà comunicazione al Consiglio di Amministrazione del proprio parere. I membri del Comitato, quelli del Consiglio, oltre all'agente di cui al comma 1, sono tenuti al segreto, circa l'importo del prezzo offerto e le relative modalità di pagamento, fino alla scadenza del termine di presentazione delle proposte di acquisto di cui al seguente comma 5.
-

5. Il Consiglio di Amministrazione, ricevuta l'offerta e il parere di congruità del Comitato, delibera di rendere pubblico un invito a presentare proposte di acquisto, sulla base delle ipotesi contrattuali, di cui al c.1. A tal fine vengono utilizzati sistemi di pubblicità ulteriori rispetto a quelli ordinariamente richiesti, quali avvisi ed inserzioni secondo gli usi del commercio. In particolare l'invito può essere rivolto anche direttamente a qualificati operatori del settore. Deve essere in ogni caso indicato il termine di presentazione delle offerte.

6. Scaduto il termine, si procede ad una comparazione fra il prezzo proposto con l'offerta irrevocabile di cui al comma 1 e quella tra le proposte presentate ai sensi del comma 5 che risulti la più vantaggiosa per l'ammontare del prezzo e le modalità di pagamento. Se l'offerta irrevocabile di cui al comma 1 è più vantaggiosa, l'Amministrazione la accetta e procede alla stipula del contratto; se è invece meno vantaggiosa, l'Amministrazione convoca l'autore di questa offerta insieme all'autore dell'offerta di cui al comma 5 in apposita seduta. La lettera di invito indica le modalità, improntate alla imparzialità, alla trasparenza ed alla correttezza commerciale, secondo le quali si svolgerà quest'ultima fase della procedura.

Art. 43 - Concessione in uso degli spazi

1. L'Università può concedere in uso, anche a fini pubblicitari, spazi a soggetti pubblici e privati sia a titolo oneroso che a titolo gratuito sulla base delle modalità definite con apposito Regolamento.

Art. 44 – Brevetti

1. La brevettazione delle invenzioni effettuate durante lo svolgimento di attività istituzionali sono disciplinate, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, da apposito regolamento di Ateneo approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 45 - Contratti e convenzioni per prestazioni in collaborazione e per conto terzi

1. L'Università può effettuare a titolo oneroso, in collaborazione e per conto di organismi comunitari, enti pubblici o privati, attività di formazione, studi, ricerche, consulenze, analisi, controlli, tarature, prove ed esperienze, o altre attività nel rispetto delle proprie finalità istituzionali.

2. Le attività di cui al comma 1 sono disciplinate da contratti o convenzioni redatti in conformità ad apposito Regolamento interno.

CAPO IX – COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 46 - Nomina e funzionamento

1. Il Collegio dei Revisori dei conti è nominato con Decreto del Rettore, secondo quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto.

2. La convocazione e la definizione dell'ordine del giorno delle sedute sono effettuate dal Presidente, che ne informa il Direttore Generale dell'Università.

3. Le sedute sono valide se vi abbiano preso parte, anche in modalità remota attraverso l'utilizzazione degli strumenti di telecomunicazione disponibili, tutti i membri del Collegio. Nel caso in cui uno dei membri effettivi sia impossibilitato a partecipare, il Presidente provvede alla sua sostituzione con uno dei membri supplenti. In caso di impedimento del Presidente, le relative funzioni sono esercitate dal membro effettivo più anziano di età.

Art. 47 – Funzioni

1. Ferme le competenze previste da specifiche norme, il Collegio dei Revisori controlla la regolarità della gestione economico-finanziaria, contabile e patrimoniale dell'Università. In particolare, esprime parere sui bilanci preventivi, anche in ordine alla attendibilità delle previsioni, attesta la conformità dei conti riassuntivi alle scritture contabili, accerta la regolarità delle scritture contabili, ed effettua verifiche della cassa, dei valori e dei titoli.

2. Nello svolgimento delle proprie funzioni il Collegio, o i suoi componenti, hanno accesso a tutti gli atti in possesso dell'Università e possono effettuare ispezioni e verifiche presso le varie unità amministrative.

3. Al Presidente è comunicato l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione dell'Università, a cui i membri del Collegio possono partecipare senza diritto di voto. In ogni caso il Presidente partecipa alla seduta del Consiglio di Amministrazione che approva il consuntivo.

4. Il Presidente del Collegio presenta annualmente al Rettore, e questi al Consiglio di Amministrazione dell'Università, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sugli esiti dei controlli effettuati.

CAPO X – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 48 – Pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni

1. L'Università assolve agli obblighi previsti all'Art. 10 comma 4 dello Statuto con la periodicità e gli strumenti stabiliti dalle norme vigenti, ed in particolare dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Art. 49 - Applicazione espressa del regolamento

1. Le disposizioni, adottate dall'Università di Firenze anche in forma regolamentare, che usino espressioni tratte dalla contabilità aziendale, quali quella di budget, possono essere interpretate ai sensi e con gli effetti del presente regolamento soltanto a condizione che vi facciano esplicito e circostanziato riferimento, oppure che facciano riferimento alle norme statali sulla cui base questo regolamento è emanato.

Art. 50 - Disposizioni transitorie

1. Con l'entrata in vigore del presente regolamento cessano di avere efficacia le disposizioni regolamentari con esso incompatibili.
2. Il Manuale di cui all'art.3 co2, è emanato entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.
3. I Regolamenti di cui agli art. 28, 37 co 1 e 2 e art. 43 saranno emanati entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento. Fino ad allora si farà riferimento alle disposizioni attualmente adottate.

Art.51 - Limiti di applicazione

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le normative vigenti, nazionali e comunitarie disciplinanti le materie oggetto del Regolamento.

Alle ore 10,50 del 23 dicembre 2013, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Rettore dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

F.to Giovanni Colucci

IL PRESIDENTE

F.to Alberto Tesi

Allegati